QUOTIDIANONAZIONALE
LUNEDÌ
9 settembre 2024
sport@quotidiano.net

QUOTIDIANOSPORTIVO

MOTOGP

Marquez quinto re di Misano Martin sbaglia, Pecco ringrazia

Galli all'interno

L'impresa a New York

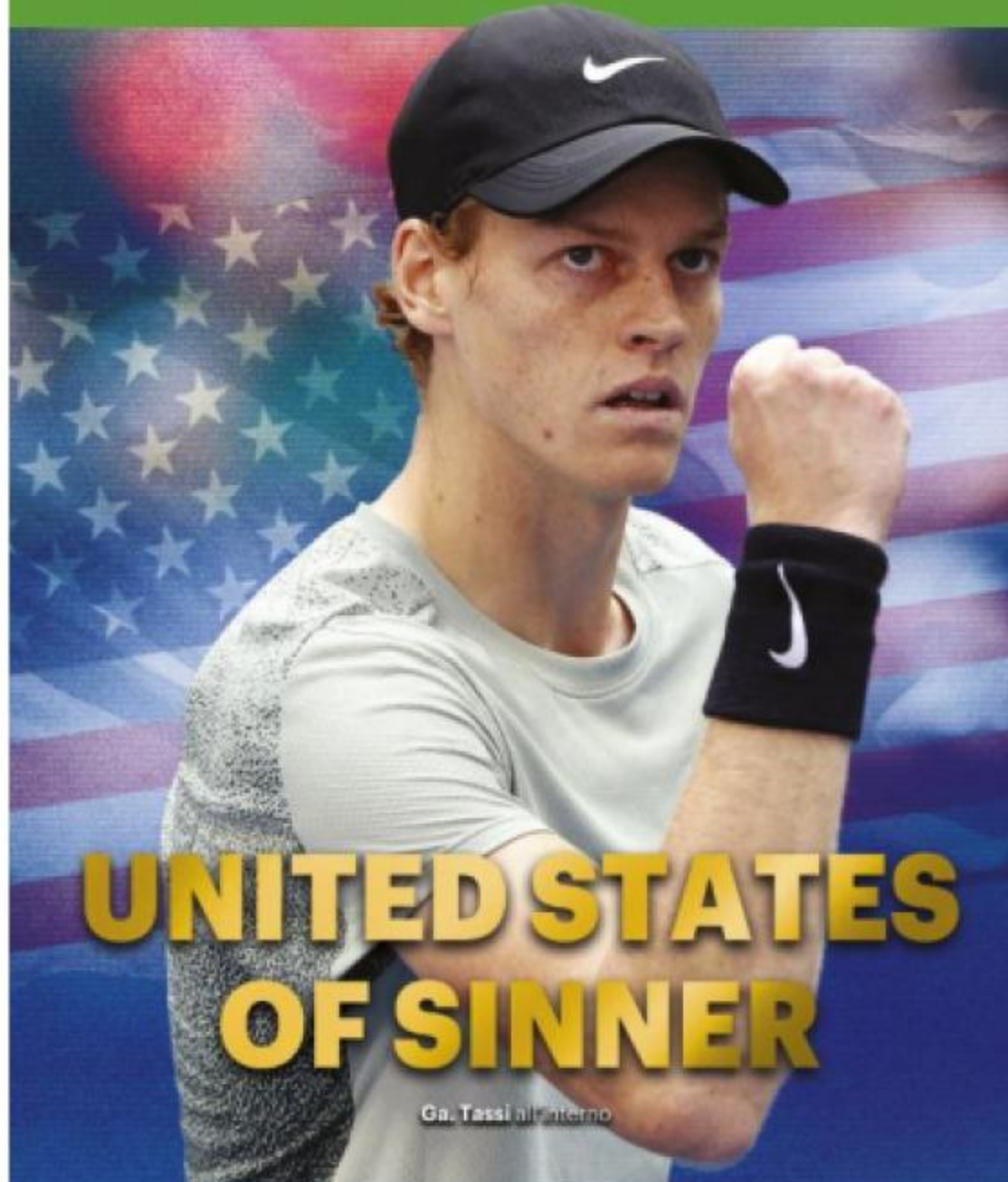
Un altro scatto in scia ai miti

Leo Turrini

C'è un motivo, se in una domenica di fine estate mezza Italia e più si è incollata al televisore per una partita di tennis. E il tennis, se mi volete credere, c'entra solo fino ad un certo punto.
Mi spiego. Chi sa di racchette vi racconterà che mai un azzurro aveva vinto gli Open USA (tra le donne ci era riuscita Flavia Pennetta) e aggiungerà che mai un italiano aveva vinto due tornei dello Slam nella stessa stagione. Ed è tutto vero, ci mancherebbe.
Eppure, Sinner rappresenta molto più di questo.
È già stato detto che il giovanotto altoatesino ha generato una atmosfera nazionalpopolare paragonabile alle suggestioni alimentate da Alberto Tomba sul finire del Novecento e da Valentino Rossi all'alba del millennio. E con le ovvie differenze figlie del tempo (i personaggi citati erano in anticipo sull'era digitale, sui social e la connessione permanente, eccetera) l'accostamento ha una sua solidità.
Eppure, mentre guardavo Sinner prendere a pallate nella finale americana l'idolo di casa Taylor Fritz, a me venivano in mente altre figure che appartengono al meglio della memoria collettiva. Fausto Coppi. Pietro Mennea.

Segue all'interno

TRIONFO DI JANNIK AGLI US OPEN
BATTUTO FRITZ IN TRE SET IN FINALE
L'AZZURRO FA SUO IL SECONDO SLAM
L'ITALIA IMPAZZISCE PER IL CAMPIONE

UNITED STATES OF SINNER

Ga. Tassi all'interno

NATIONS, ALLE 20.45

Nuova Italia, spazio a Kean Israele il test delle conferme

Grilli all'interno

L'INTERVISTA

Vieri: «Inter, che qualità Ma è lotta aperta per lo scudetto»

Todisco all'interno

CALCIO

Dalla salvezza complicata al primato in C Renate in vetta con la porta ancora inviolata

Sanvito all'interno

CALCIO

Milan, Bennacer rischia tre mesi in infermeria

Lesione di terzo grado per il centrocampista
Nuovi esami al rientro in Italia dall'Algeria

Mignani all'interno

PRIMO PIANO

Il fuoriclasse che (ri)fece l'impresa

Wonderful Sinner: sei un fenomeno

Jannik si prende anche gli Us Open Fritz dominato in una magica finale Spazzati via infortuni e polemiche

New York ai piedi del nostro campione, che si impone 6-3, 6-4, 7-5 sul padrone di casa Taylor
E' il secondo Slam della stagione: l'azzurro è diventato un dominatore più forte di ogni ostacolo

TENNIS
di **Gabriele Tassi**

Con piantati nella schiena gli occhi di chi fu profeta in patria il braccio tremerebbe a chiunque, tranne Jannik Sinner. Resta quell'Andy Roddick in tribuna l'ultimo americano a conquistare Flushing Meadows nel 21 anni fa: Taylor Fritz paga un avvio choc e si piega all'azzurro in tre set: 6-3, 6-4, 7-5. Sinner vince il secondo Slam della carriera (e pure in stagione) spazza via le scorie del caso doping e gli infortuni, e riporta un italiano di nuovo nel mondo delle 'prime volte'.

La partita è a senso unico. Sinner scende in campo centrato: e già il primo game è travolgente. Mentre l'americano deve ancora capire cosa stia succedendo l'azzurro bagna subito col break l'incontro per il titolo. C'è che Taylor pare più sbiadito del tennista grintoso visto durante tutto il torneo. Percentuale di prime sotto i tacchi (38%) e seconde ben aggredibili da Jannik. In tribuna a fare il tifo c'è una grossa fetta del mondo dello spettacolo, simboli del sogno a stelle e strisce: il rocker Jon Bon Jovi, la pop star Taylor Swift con il fidanzato Travis Kelce, talento NFL dei Kansas City Chiefs, oltre all'attore Matthew McConaughey e non solo. C'è che forse il pienone di vip spaventa pure un po' Jannik, che un paio di game dopo si fa ri-breakkare.

Poco cambia, perché il 23enne di Sesto Pusteria ritrova la concentrazione, vede l'amica Maria Sharapova in tribuna e infila due break che lo portano dritto a vincere il primo parziale. Il tutto in una quarantina di minuti, un sollievo rispetto alle maratone giocate nei giorni precedenti.

Ma chi si ferma è perduto. E il padrone di casa riprende il filo della partita a cominciare dal servizio. Mette in campo anche le prime non entrate al primo set, con percentuali vicine al 90 per cento. Sinner continua a martellare da fondo, tenendo Fritz a distanza e tagliando talvolta lo scambio con la palla corta: spesso l'americano non ci prova nemmeno.

Il tennis di Jannik apre tutto il ventaglio della sua tattica, soprattutto in risposta. Un po' fa il Federer con i piedi incollati alla riga, un po' imita Medvedev, quasi a baciare i teloni di fondo. L'effetto sorpresa non fa altro che mandare in confusione ancora di più Fritz, con il parziale che viene azzannato alla gola quando serve, ovvero con l'americano sotto 5-4.

Tranquilli? Sì, ma forse pure troppo, perché a inizio terzo set Jannik deve subito salvare tre palle break. Ci riesce, ma Taylor è un fiume in piena e può giocare a braccio libero dando il tutto per tutto, con – a folate – pure grandissimi punti: attacca, scende a rete e salva pure un paio di palle break. E subito dopo è l'azzurro a cadere vittima della distrazione: un doppio fallo sanguinoso gli costa il turno di battuta e si trova per la prima volta indietro nella partita. Troppo però il numero uno al mondo per lasciarsi sfuggire l'occasione dello Slam. Quando Fritz sembra involarsi mette in piedi la rimonta perfetta: tre game di fila dal 5-4, secondo Slam e udite udite, pure un bacio – mai visto prima d'ora – con la fidanzata Kalinskaya.

Sinner, 23 anni, solleva il trofeo degli Us Open al termine del periodo più complicato della sua carriera

Elon Musk ieri in tribuna a New York

Alla partita Taylor Swift e Travis Kelce

Patrick Mahomes, stella della Nfl

Jon Bon Jovi, stella del rock e fan del tennis

Dustin Hoffman, un tifoso da Oscar

Il cantautore e attore Usher ieri alla finale

LA 'MALEDIZIONE' DI NEW YORK

Resta Andy Roddick l'ultimo tennista a stelle e strisce ad aver vinto il torneo Major di casa ormai 21 anni fa

L'impresa

Un altro scatto in scia ai miti

Segue dalla **Prima**

Leo Turrini

Non sto esagerando. Sinner inizia ad avvicinarsi al Campionissimo della bicicletta, all'eroe della ricostruzione post bellica, perché trasmette la sensazione di non conoscere il senso del limite. Anche un incompetente come me (e come tantissimi che ieri sera si sono messi comodi alla televisione) ha sempre l'impressione, vedendolo giocare, che nulla gli sia precluso, che nel suo repertorio ci sia sempre a disposizione il colpo magico. E anche Coppi era così, nei racconti dei nonni, quando la strada si faceva dura sotto le ruote della bicicletta. A Mennea invece Sinner somiglia per la capacità di adattarsi alle situazioni, resistendo alle intemperie della vita. È noto quanto difficile sia stato l'ultimo periodo per Jannik, che in fondo è un giovane uomo in cammino sul percorso di una maturità che per ognuno di noi è una conquista quotidiana. Perché, come insegnava Mennea, figlio del Sud venuto a sfidare i velocisti americani ed europei sui 200 metri, non si finisce mai di imparare. Passando anche attraverso le sconfitte, talvolta. Per fortuna, nel caso di Sinner sono sempre più rare...

PEGULA BATTUTA

Riscatto Sabalenka, regina d'America

Una coppa per lasciarsi alle spalle il dolore. Sabalenka vince gli Us Open femminili e dedica il trionfo al papà 43 enne, scomparso due anni fa e alla sua famiglia. Una donna spesso faccia a faccia col dolore Aryna: pochi mesi fa l'ex fidanzato, il giocatore di hockey su ghiaccio Konstantin Koltsov, stella della NHL, è morto apparentemente per suicidio. La bielorussa, n.2 del ranking, dopo aver battuto in finale l'americana Jessica Pegula 7-5 7-5 ha dedicato il trofeo ai suoi cari, la famiglia che «non ha mai rinunciato al mio sogno». Negli ultimi quattro tornei Slam giocati sul duro ha vinto 27 partite su 28.

PRIMO PIANO
L'impresa americana

Il ragazzo di cuore nell'ora del trionfo
«Dedico questa vittoria a mia zia malata»

Jannik commosso: «Sta male, se posso augurarvi qualcosa è la salute. Il mio lavoro non si interrompe mai, voglio migliorarmi»

TENNIS

Appena dopo l'ultimo punto alza le braccia al cielo. Il sorriso è appena accennato. Forse Jannik pensa agli ultimi mesi non proprio facili, tra infortunio all'anca, tonsilliti, il gossip e soprattutto il caso doping dal quale è uscito del tutto pulito, ma che non ha evitato una lunga scia di polemiche.
Sinner si gode il trionfo in maniera intima, non sbandierata. Anche salendo verso il suo box, abbraccia tutti forte, ma in silenzio. Un bacio alla fidanzata Anna, nessun fronzolo, nessuna platealità. Lo sappiamo che Jannik è grande nella sua normalità, e per questo lo amiamo.
«Intanto congratulazioni a Taylor e al suo team – esordisce poi Jannik ai microfoni –. L'ultimo periodo è stato non facile, il mio team mi ha sostenuto. Amo il tennis e mi sono allenato tanto per stare su questi palcoscenici. Voglio dedicare questo titolo a mia zia che non sta bene. Ed è bellissimo poter dividere con lei questo momento della mia vita. E' una persona importante della mia vita. Se c'è un augurio che si può fare a tutti è di stare in salute» prosegue commosso –. Sono felice e orgoglioso per essere arrivato fino a qui. E' stato un grande onore fare questo torneo».

I RINGRAZIAMENTI

«L'ultimo periodo non è stato facile, ma il mio team mi ha sempre sostenuto tanto»

Jannik Sinner bacia la fidanzata Anna Kalinskaya dopo il successo in tre set

La delusione di Taylor Fritz: l'americano era 1-1 nei confronti con Jannik

Jannik è il quarto giocatore a vincere due Slam nella stessa stagione. «Il mio lavoro non si interrompe mai – prosegue Jannik – so di poter migliorare e so che proseguirò su questa strada». Una sorta di mantra che sempre lo accompagna e che rappresenta semplicemente la verità.
Sinner riceve poi l'assegno da oltre tre milioni di euro e riceve il trofeo da Andre Agassi, un mito a stelle e strisce. Tutto magico, tutto emozionante, tutto così compiuto nella dolce serata americana di Jannik. L'Italia si culla questo campione, sempre chiedendosi ogni volta se è tutto vero: questi successi,
«E' stato un viaggio molto bello – dice Fritz, ammettendo di non essere stato al livello di Jannik nell'ultimo atto del torneo con 24mila spettatori quasi tutti per lui, vip compresi –. Certo so che si aspetta da tanto un campione americano qui, ma ci proverò ancora». La sensazione è che però ci sia ancora molta distanza dal nostro. Che nei punti importanti non ha mai sbagliato. Che si è dimostrato ancora più forte di tutto e di tutti. A 23 anni il mondo è suo.

A Bologna si parte mercoledì contro il Brasile, poi il Belgio e gli 'Orange'

ItalDavis senza asso. Il mix di Volandri fra novità e ritorni

Sinner pronto a supportare i compagni dagli spalti. I talenti ci sono, ma occhio all'Olanda di Griekspoor e Van De Zandschulp

TENNIS

Cambi di ruolo per fare di una nazionale sempre viva una squadra vincente. La cambiale del titolo pesa come un macigno: la Coppa Davis alzata dopo quasi 5 decenni lo scorso anno non fa altro che accrescere le aspettative nei ragazzi di Volandri. Niente Sinner, niente Musetti e una formazione tutta da ripensare per far dimenticare l'assenza del numero uno del mondo e della medaglia di bronzo olimpica contro Brasile, Belgio e Olanda. Allora ecco che da mercoledì torna in campo con la maglia azzurra – a distanza di due anni –, Matteo Berrettini. L'anno scorso guardò i campioni trionfare dalle tribune, ma quest'anno si gioca a ruoli invertiti, con Jannik che – stando agli ultimi rumors –, sarà in tribuna a sostenere i compagni. Un team che sulla carta ha le carte in regola per battere il primo avversario. Mercoledì c'è il Brasile di Jaime Oncins. Una Seleçao spuntata, perché priva del suo giocatore di punta Thiago Seyboth Wild (68 Atp) e sarà al via con Thiago Monteiro (75), Felipe Meligeni Alves (139), Joao Fonseca (162), oltre ai doppisti Rafael Matos e Marcelo Melo. Il venerdì porta i colori del Belgio. Il capitano Steve Darcis, chiama Zizou Bergs (80), Joris De Loore (211), Gauthier Onclin (286), Sander Gille e Joran Vliegen. La sfida più impegnativa? Domenica con un'Olanda al completo e decisamente agguerrita. Il capitano 'orange' Paul Haarhuis ha scelto come giocatori di punta Tallon Griekspoor (40) e Botic Van de Zandschulp (74), che l'anno scorso ai quarti sconfisse Matteo Arnaldi. Botic però paga uno scotto di 2-0 nei precedenti contro il nostro Berrettini. Completano la formazione Jesper De Jong, Wesley Koolhof e il veterano Robin Haase.

Gli azzurri con la Coppa Davis 2023

MATTEO ARNALDI

Convocato nel 2023 quasi a sorpresa per la fase iniziale di Bologna è stato uno dei protagonisti della vittoria finale. Grande combattente, non molla un colpo e una partita: nei quarti di finale di Coppa Davis contro i Paesi Bassi, sprecò tre match point e contro Botic van de Zandschulp, per poi riscattarsi con la vittoria in tre set su Popyrin in finale contro l'Australia.

MATTEO BERRETTINI

Lo scorso anno scontava il peso dell'infortunio alla caviglia. Volandri non lo potè chiamare, ma con Berrettini fu come avere un uomo in più in campo, grazie al suo supporto dalle tribune. Torna dopo due anni in azzurro. Quest'anno ha giocato solo quando doveva: servizio e dritto sono ok, sono arrivati tre titoli, e ora la voglia è quella di un riscatto anche in azzurro.

BOLELLI E VAVASSORI

Entrambi hanno in bacheca un trofeo dello Slam. Bolelli (Australian Open 2015 con Fognini) e Vavassori (Us Open 2024, misto con Sara Errani) dovrebbero essere la coppia designata. Quest'anno hanno sfiorato due volte il Major (agli Australian Open e al Roland Garros). Sono una delle coppie più in forma del momento nella specialità. Dotati entrambi di grande potenza nei colpi esprimono un tennis dal grande bagaglio tecnico, possono essere un'arma in più per giocare partite importanti.

FLAVIO COBOLLI

La novità del gruppo si chiama Flavio Cobolli. A inizio anno era fuori dai cento, ora si trova alle soglie della top 30. Arma impropria soprattutto sulla terra, è un tennista di carattere. Sta vivendo l'anno della consacrazione: si è fatto vedere agli Australian Open, superando due turni in seguito alle qualificazioni, ha sfiorato il titolo nell'Atp 500 di Washington e ora è pronto a lasciare il segno nella sua ennesima prima volta.

Gabriele Tassi

SPORT VARI
Misano da brividi

Marquez sulle nuvole, ma Pecco sorride

Vittoria-bis di Marc con dedica: «Gresini ha fatto piovere». Martin sbaglia strategia, Bagnaia secondo accorcia a -7 nel Mondiale

ORDINE DI ARRIVO

GP DI SAN MARINO

	PILOTI	TEMPO
1	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	41:52.083
2	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	+3"102
3	Enea Bastianini Ita, Ducati	+5"428
4	Brad Binder Rsa, KTM	+14"186
5	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+16"725
6	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+17"582
7	Fabio Quartararo Fra, Yamaha	+17"842
8	Jack Miller Aus, KTM	+19"327
9	Fabio Di Giannantonio Ita, Ducati VR46	+27"946
10	Pol Espargaró Spa, KTM	+38"781
11	Miguel Oliveira Por, Aprilia Trackhouse	+46"386
12	Johann Zarco Fra, Honda LCR	+1'02"637
13	Takaaki Nakagami Jpn, Honda LCR	+1'10"717
14	Stefan Bradl Ger, Honda	+1'17"547
15	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	+1GIRO
16	Maverick Viñales Spa, Aprilia	+1GIRO
17	Pedro Acosta Spa, Gas Gas KTM	+1GIRO
18	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+1GIRO
19	Alex Rins Spa, Yamaha	+1GIRO

RITIRATI

Franco Morbidelli	Ita, Ducati Pramac
Aleix Espargaro	Spa, Aprilia
Augusto Fernandez	Spa, KTM Gas Gas

CLASSIFICA PILOTI

		PT.
1	Jorge Martin Spa, Ducati Pramac	312
2	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	305
3	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	259
4	Enea Bastianini Ita, Ducati	250
5	Brad Binder Rsa, KTM	161

CLASSIFICA COSTRUTTORI

		PT.
1	Ducati	483
2	KTM	234
3	Aprilia	224
4	Yamaha	72
5	Honda	37

WITHUB

ANCHE IL '93' C'E' PER IL TITOLO

Lo spagnolo fa un altro balzo in classifica: e mancano ancora sette Gp alla fine

Marc Marquez, 31 anni, è al suo secondo successo di fila in campionato. Nel riquadro, Francesco Bagnaia (27)

MOTOGP

dall'inviato **Riccardo Galli**

Marquez si concede il bis. Da Aragon a Misano: tutto in otto giorni. Doppia vittoria e, diciamolo, la consapevolezza di potersi inserire (di prepotenza) nella corsa al Mondiale. Bagnaia? Secondo e non esattamente soddisfatto. «Alla fine – sono parole di Pecco – ha capito che questa gara non sarei riuscito a vincerla. Marquez andava forte, molto forte. Sì quando l'asfalto era umido per la pioggerellina, sia quando si girava sull'asciutto. E poi la spalla... ovviamente il dolore un po' si è fatto sentire».

Il sorriso di Marquez e le smorfie di Bagnaia, queste dunque le immagini che chiudono Misano 1 e danno appuntamento alla replica del Gp in calendario fra 15 giorni. Immagini rese nitide e delineate dalla domenica choc di Martin e del team Pramac. Jorge ha fatto tutto da solo investito da una boccata di ansia non appena la bandiera degli addetti alla pista ha segnalato pioggia (nemmeno tanto forte) in alcune sezioni del tracciato. Martin si è diretto di corsa al box per il cambio moto ed è andato subito in affanno, appena rientrato, mentre gli avversari giravani con prudenza, certo, ma senza problemi di bagnato. Finita qui? Macchè. Martin allora ha deciso che era già l'ora di tornare a riprendersi la Ducati da asciutto, ma al box Pramac erano ancora ai lavori in corso nell'allestirla. Un disastro.

Risultato. Mentre Marquez andava a prendersi la vittoria, Bagnaia soffriva ma si teneva la seconda piazza e Bastianini andava a completare il podio (tutto di Desmo), Martin finiva all'inferno. Tenendo si ancora la testa della classifica ma con soli 7 punti di vantaggio su Bagnaia e da ieri di 53 su Marquez. Tutto insomma, potrà succedere.

Di nuovo la parola a Bagnaia. «In ogni caso devo essere obiettivo e ammettere che ho recuperato punti importanti nella classifica».

«Se poi mi chiedete – rilancia Pecco – se metterei la firma su un risultato così anche in occasione di Misano 2... beh, io dico di no. Per la prossima volta voglio vincere».

Marquez con livrea e tuta disegnati con i colori che erano stati di Fausto Gresini non ha dubbi: «Non è stata una gara semplice, ma quando ho preso la testa e ho iniziato a spingere ho capito che avrei potuto farcela». «Il titolo Mondiale? – domanda divertito –. Ci sono tante gare da correre e a me, al momento, interessa soprattutto vincerne qualcun altra, poi...». Poi si vedrà. E mentre Bastianini se la gode, Misano Circuit annuncia il numero di presenze record per questa gara-1 sulla pista romagnola (oltre 160mila spettatori nei tre giorni), Martin recita il mea culpa sull'occasione gettata al vento. «Ho deciso troppo in fretta di tornare al box – sottolinea –. Avremmo dovuto pensarci un po' e poi capire se era il caso o meno di fare il cambio moto».

TRAGEDIA IN GIAPPONE

Haga Junior muore in gara a 21 anni

Lutto nel motociclismo per la morte del 21enne Ryota Haga, figlio di Noriyuki Haga, ex stella del Mondiale Superbike. Il 21enne giapponese è deceduto in un incidente ad Autopolis, nell'All Japan Road Race Championship: alla partenza di una gara Supersport 600, Ryota non è partito allo spegnimento dei semafori ed è stato investito dai piloti che arrivavano da dietro.

L'errore del leader

Jorge, ingenuità non da numero 1 Serve freddezza

Riccardo Galli

No, uno che punta a vincere il Mondiale non può commettere ingenuità ed errori come ha fatto Martin.

Non può, perché per diventare campione del Mondo – specie in un'annata in equilibrio come questa – devi essere perfetto. Non devi concedere nulla. Devi batterti e basta.

Ci vuole il polso giusto per vincere un Mondiale (e Martin lo ha). Ci vogliono motivazioni incredibili (e Martin le ha). Ci vogliono una concentrazione e una tenuta psicologica maniacali (ed è qui che ieri Martin ha fallito). Non possono, insomma, essere sufficienti due gocce di pioggia, una bandiera che indica il cambio – nemmeno troppo repentino – del meteo, e un dialogo (mancato) con i box per prendere decisioni che poi paghi a un prezzo carissimo.

No, uno che vuole vincere il Mondiale e ha i mezzi per farlo, non deve lasciarsi trascinare, coinvolgere e alla fine sbagliare al momento di decidere.

Prendiamo Marquez e ovviamente anche Bagnaia. Anche loro hanno capito che quella pioggia qua e là sulla pista di Misano avrebbe finito per complicare loro la vita, ma hanno saputo agire e decidere con una freddezza decisiva. Quella che appunto deve avere chi ho come obiettivo di dimostrarsi il numero uno al Mondo.

Marquez poi ha fatto proprio ed esattamente il contrario di Martin. Ha cavalcato quella decisione estrema da prendere mentre la gara si stava avviando in un mare incerto, per andare a vincere. Per rischiare senza rischiare troppo. Per ottenere il massimo senza concedere niente.

Ha scavalcato Bagnaia, mentre le loro Ducati sembravano girare sulla fragilità del cristallo, ha preso la testa della gara e l'ha portata a casa. Da numero uno. Da campione del Mondo. Che vuole tornare ad essere il numero uno.

SPORT VARI

I protagonisti

Le pagelle di **Riccado Galli**

Il migliore

10

Marc MARQUEZ

Lucido, spietato e di nuovo vincente. Gara perfetta a Misano, quella di Marc che lì, dove Martin sbaglia tutto, lui va a confezionare il suo capolavoro. Lo spagnolo Decide di prendersi la prima posizione e di non mollarla più, tenendo a distanza di sicurezza Pecco. Occhio ragazzi perché se Marquez si è messo in testa di provare a scalare il Mondiale ci proverà.

Francesco BAGNAIA 9

Deve accontentarsi del secondo posto, ma va bene così, considerando la caduta di Aragon. Giusta e intelligente la scelta di non forzare troppo nell'inseguimento a Marquez.

Enea BASTIANINI 8,5

Il podio se lo prende a modo suo. Soffrendo (all'inizio) e poi lottando come un leone. Si, le cose semplici non gli piacciono e per questo regala emozioni uniche nella casa della Ducati.

Marco BEZZECCHI 7

Prima fila gettata via con una partenza orribile. Poi eccolo motivato e deciso in rimonta. Batte Alex Marquez alle ultime curve e si merita gli applausi di Misano.

Fabio QUARTARARO 6,5

Vogliamo farlo un elogio al povero Fabio? Cerca addirittura di mettersi nella zona più vicina al podio e lo fa con una Yamaha inguidabile. Bravo

Alex MARQUEZ 6

Prestazione di cuore. Grinta ben dosata, e un paio di battaglie (vinte) niente male. Prova a reggere all'assalto di Bez ma il fratello d'arte molla qualcosa sul piano psicologico.

Jack MILLER 6

L'australiano si prende una sufficienza meritata perché dopo settimane al buio ha fatto un qualcosa che ci ha fatto rivedere il vecchio talento (e bravo Jack). Finalmente.

Maverick VINALES 3

Sottotono. Come sempre. Lontano dalla zona podio. Come sempre. L'avventura in Aprilia di Mav sta finendo nel peggiore dei modi.

Franco MORBIDELLI 2

Si butta via nella prima parte della gara. Un peccato perchè aveva mezzi e moto per arrivare addirittura sul podio. Da mangiarsi le mani dopo le grandi espettative nate dal terzo posto nella Sprint race.

Pedro ACOSTA 2

Un'altra caduta e un'altra gara gettata alle ortiche. Gli manca l'equilibrio. Ha numeri da campione, ma da qualche gara sembra aver deciso di rinasconderli bene.

Il peggiore

0

Jorge MARTIN

Domenica orribile. Non ne azzeccano una lui e il suo team Pramac. Dalla giornata della fuga con una Sprint race dominata, a quella degli errori in un attimo ti fanno scivolare dal paradiso all'inferno. Due gocce di pioggia durante il Gran premio, mandano in confusione tutto e tutti dalle parti di Martin. Con poco il disastro è servito.

Vuelta di Spagna

Roglic, il poker della volontà: Red Bull fa già festa nelle due ruote

CICLISMO
di **Angelo Costa**

Stavolta in Spagna vince il toro, rosso per la precisione: appena entrata nel ciclismo, la Red Bull centra il primo successo pesante. Lo fa col suo uomo di punta, Primoz Roglic (**nella foto**), ormai abituato ai trionfi sulle strade iberiche: per lui è la quarta Vuelta, dopo le tre raccolte in fila. Così anche la Slovenia festeggia l'en plein: quest'anno i grandi giri li ha vinti tutti, due con Pogacar (Giro e Tour) e questo con l'ex saltatore con gli sci. Per Roglic, prossimo ai 35 anni, non è stato un successo facile nè previsto. Se l'è sudato fino all'ultimo, rimontando cinque minuti all'australiano O' Connor rimasto al comando per quasi due settimane, oltre a vincere tre tappe. Di rincorsa si è presentato anche alla Vuelta: uscito malconcio dal Tour, con una vertebra malmessa dopo una caduta, ha sfruttato conoscenza della corsa e una squadra tosta che prima l'ha portato in vetta, poi gli ha regalato il brivido di un'epidemia gastrointestinale nel weekend conclusivo. In assenza degli altri tre fenomeni (Pogacar, Vingegaard e Evenepoel, vicino a raggiungerlo alla Red Bull) lo sloveno era il più forte: averlo dimostrato è un merito. Con Roglic, secondo nella crono finale vinta dallo svizzero Kung con Cattaneo terzo e Barancini quarto, sul podio ci sono O'Connor e Mas. Smarrita è ancora l'Italia, che chiude senza vittorie di tappa: unico nei venti Fortunato, sedicesimo a 40 minuti da Roglic.

Exploit nelle EEF Series. Questa mattina a Roma le elezioni per il rinnovo dei vertici Fise

Varsavia, Bucci trascina l'Italia alla vittoria

EQUITAZIONE
di **Paolo Manili**

L'Italia ha vinto ieri a Varsavia la finale della Eef Series dopo barrage con l'Irlanda, nel quale Piergiorgio Bucci (Hantano) ha regolato sul cronometro il caparbio Seamus Huges Kennedy (Esi Rocky), iscrivendo il tricolore per la terza volta nell'Albo d'oro del circuito, già conquistato nel 2021 e 2023. Nel dettaglio: la Martinengo-Soud.1918 Calle Deluxe 0/4, Zorzi-Cortez 0/0, Camilli-Chacco's Girlstar 0/(8), Bucci-Hantano (np)/4. Nella manche iniziale, dopo i primi tre netti azzurri Bucci poteva risparmiare il via al suo cavallo, mentre la seconda tornata era un susseguirsi di colpi di scena, che stabilivano la parità con l'Irlanda e rendevano necessario il barrage. Primo a partire nello spareggio decisivo, Kennedy realizzava il netto e costringeva Bucci, prescelto dal "citti" Porro, a non sbagliare niente. A quel punto l'azzurro ha messo in campo tutta la sua classe, chiudendo senza errori e con il tempo migliore (41,73 contro 42, 42 dell'avversario). Dietro l'Irlanda si piazzava la Germania (12 pen), poi le altre 8 squadre. Questa vittoria aggiunge punti all'Italia nella computer list Fei, che potrebbe traghettarci in Prima Divisione nel 2025. Intanto alla Fiera di Roma stamani Assemblea elettiva Fise (prima convocazione ore 10.00, seconda ore 12.00), che decreterà i vertici Fise del prossimo quadriennio. Candidati sono il presidente "uscente" Marco Di Paola, l'ex-"citti" azzurro Duccio Bartalucci e la presidente del Comitato regionale Fise del Veneto, Clara Campese, tutti intervistati da QS settimana scorsa. Gli esiti dopo le 14.15.

Piergiorgio Bucci, 49 anni

VELA, LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa, oggi la sfida ad Alinghi

Si potrebbe decidere oggi la classifica definitiva della Louis Vuitton Cup. Niente regate infatti ieri a Barcellona dove prima un temporale poi il vento debole hanno portato ad annullare il programma, rinviando ad oggi l'esito del Double Round Robin. Tre regate oggi: Ineos Britannia-Orient Express, Luna Rossa-Alinghi e New Zealand-American Magic. Luna Rossa è costretta al successo per chiudere prima il girone e scegliere l'avversaria in semifinale.

g.s.

CALCIO

Nations League, alle 20.45

Nuovo esame di rinascita

L'Italia cambia con Israele Altra chance per Kean Spalletti: «Spirito ritrovato»

A Budapest gli azzurri cercano conferme dopo Parigi. Spazio a Fagioli

Luciano Spalletti, 65 anni, ha resettato i diktat tattici della Nazionale: ma anche dal punto di vista mentale ha invitato a un nuovo atteggiamento

di **Paolo Grilli**

Se è difficile confermarsi per un campione ad alto livello, figurarsi per chi la vittoria l'ha appena ritrovata, pur in un cofanetto d'oro. L'Italia deve fare tesoro delle conquiste del Parco dei Principi, dove ha schiantato la Francia, e non deve ricadere stasera in errori vecchi ed abituali. Stasera la sfida a Israele in campo neutro a Budapest ha proprio questo obiettivo: consolidare il livello e la fiducia, in attesa di appuntamenti importanti della Nations League, che non tarderanno ad arrivare.

Spalletti però cambierà almeno quattro giocatori. Calafiori è out dopo il colpo al polpaccio, in più c'è da testare nuovamente la qualità in azzurro di altri interpreti che dovranno rendersi certezze nell'era apertasi dopo il flop all'Europeo. Buongiorno, Fagioli, Udogie, Raspadori e Kean si candidano stasera a un ruolo da titolari, sempre sul copione tattico del 3-5-2 che ha garantito solidità nell'ultima uscita, e la giusta densità in mediana. Poi, ci sarà modo a gara in corso di rivedere anche Frattesi, di fatto l'azzurro più incline al gol in questo momento.

«Una nazione come l'Italia avrà sempre venti giocatori per fare una squadra forte. La nostra terra creerà sempre i presupposti per avere una nazionale forti, magari bisognerà essere bravi a capire il momento – dice il ct –. In questo momento non abbiamo il purosangue, in termini di talento, non ci sono i Baggio, Del Piero, Totti. Però ne abbiamo tanti che sanno fare molte cose, sanno adattarsi e fare un calcio di sentimento e sacrificio. Con la Francia il gruppo ha avuto un atteggiamento da fratelli, non da squadra ma di più».

Parole di intesa ritrovata dopo il grande freddo in spogliatoio, quello seguito alla debacle di Berlino. A cui, si spera, seguirà una conferma di atteggiamento. C'è chi ha sostiene che la vittoria in Francia sia stata molto allegriana, costruita sulla semplicità del gioco e sull'assenza di fronzoli. Se così fosse ancora, e con esiti simili, ben vengano prestazioni del genere, costruite con lucidità ed efficacia.

Si gioca in Ungheria, e c'è tanto oltre al calcio in questa scelta. E' il paese che venerdì scorso ha già ospitato, a Debrecen, il team del ct Ran Ben Shimon in virtù dell'amicizia che lega il presidente ungherese Viktor Orban al leader israeliano Bibi Netanyahu, e anche del fatto che da quelle parti c'è, con più di 80mila persone, la comunità ebraica più consistente dell'Europa centroorientale, al di fuori della Russia. La maggior parte di loro vive a Budapest, e in tanti, visto che si dovrebbe giocare a porte aperte, vorranno andare sugli spalti di uno stadio che può contenere fino a 8.200 spettatori.

Invece a Debrecen le porte sono rimaste chiuse, e si è giocato 'in casa' del Belgio perché la capitale Bruxelles e le altre città di quel paese non se la sono sentita, per motivi di sicurezza, di far giocare Israele sul loro territorio. L'Italia, invece, lo farà il prossimo 14 ottobre a Udine, dove però il Comune ha tenuto a sottolineare di aver negato il patrocinio alla partita.

Alle 20.45, a Lione, l'altra sfida del girone: Francia-Belgio. I Diavoli Rossi sono a pari punti con gli azzurri, e Deschamps, con la sua corazzata, si ritova nell'inedito ruolo di inseguitore, a zero punti.

Samuele Ricci, 21 anni

La rivelazione

Ricci: «Queste le gare da temere Tonali? Con lui è tutto più facile»

«Siamo una squadra completa, ci sono tanti giocatori forti. Con Tonali ci avevo giocato anche da piccolo, è sempre stato forte, è tra i più completi del panorama calcistico. Con lui a centrocampo è tutto più facile». Così Samuele Ricci alla vigilia di Israele-Italia per la seconda giornata della fase a gironi della Nations League. Che avversario è Israele? «Sicuramente ci metteranno in difficoltà, hanno giovani promettenti, dovremo stare attenti. Arriviamo da una vittoria ma niente va preso sotto gamba. Queste sono le partite più difficili. Serve dare continuità e rimettere in campo quanto visto nella prima partita». «Se Spalletti mi metterà in campo non ci sono problemi – aggiunge Ricci – bisogna sempre farsi trovare pronti».

Il centrocampista granata, 21 anni, a Parigi era alla sua terza uscita con la nazionale maggiore e alla prima da titolare. Ha convinto tutti, con i suoi tempi e la capacità di essere efficace nelle due fasi. E il bello deve ancora venire.

STADIO RACCOLTO

La Bozsik Arena nella capitale magiara può contenere 8.200 spettatori

CALCIO
In vetrina

Scudetto aperto, parola di Vieri

«L'Inter ha aggiunto altra qualità Juve e Milan vogliono solo vincere»

Christian fa le carte alla serie A: «Le prime partite sono particolari, non danno indicazioni certe Il campionato ci divertirà fino alle fine, occhio anche al Napoli che ha saputo subito rialzarsi»

Christian Vieri, 51 anni

di **Mattia Todisco**

L'età non è più verde e qualche acciacco si nota. Soprattutto tra quelli che gli scarpini al chiodo li hanno messi da un po' e che al "Vieste Padel Trophy" organizzato da Christian Vieri sulle sponde del mare garganico arrivano dopo operazioni, infortuni, magari un pizzico di inattività rispetto ai tempi del professionismo. Volti noti ce ne sono molti, un tempo compagni di squadra o avversari del centravanti: Candela, Locatelli, Toni, Doni, Amoruso, fino a chi ha smesso da poco (Palacio) o a chi come "Papu" Gomez spera ancora di rientrare dopo la squalifica. Quella pugliese, con 32 protagonisti impegnati sui quattro campi allestiti, sarà l'unica tappa estiva tra gli eventi organizzati da Vieri. «Mi sono operato tre mesi fa al ginocchio e non sapevo quando avrei recuperato - dice -. In estate sono venuti a trovarmi gli assessori e abbiamo parlato di cosa potevamo fare, ma sapevo che non avrei ricominciato prima di settembre».

Teun Koopmeiners, olandese di 26 anni, acquisto top di una Juve rivoluzionata

Nel frattempo è tornato anche il campionato.
«Le prime partite sono difficili perché hai poco tempo per allenarti, soprattutto dopo le estati con i grandi tornei. Non è nemmeno facile giocare con tanto caldo. Inter e Juventus hanno fatto bene, il Milan è ancora un po' indietro. Lo stesso Napoli ha cominciato malissimo e poi ha fatto due vittorie. Prevedo un campionato divertente fino alla fine. Alla terza giornata hanno tutte il tempo per recuperare».

Ti aspettavi una Juventus così attiva sul mercato?
«Sì perché un club così vuole vincere, non solo partecipare. Vuole fare la Champions, magari non vincerla ma comunque star lì a combattere. Lo stesso vale per l'Inter o il Milan. Devono far valere le loro qualità».

È abbastanza normale, per contro, che l'Inter si sia mossa meno?
«Aveva già una rosa molto importante e ha comunque preso Taremi e Zielinski. Giocatori di qualità. Non avevano così bisogno. Le altre ne avevano certamente di più».

Caso particolare quello dell'Atalanta.
«Non solo per il mercato, in cui hanno perso un giocatore come Koopmeiners. In questo avvio pesa tanto il fatto di avere fuori per parecchio tempo due elementi come Scamacca o Scalvini. Giocatori fortissimi, non facili da sostituire».

Due nel giro della nazionale, che ha appena rialzato la testa in Francia, pochi giorni dopo aver visto i candidati al Pallone d'Oro senza italiani.
«Onestamente non ho visto giocatori che meritavano di stare in alto in quella classifica. Forse giusto Donnarumma. Parliamo comunque di una graduatoria in cui non è facile esserci, soprattutto se restringiamo il discorso ai primi dieci. Però secondo me il nostro portiere ci poteva stare e magari ci entreremo il prossimo anno».

ATALANTA, STRADA IN SALITA

«Koopmeiners ha lasciato il club e pesano gli infortuni di Scalvini e Scamacca»

IL CT DELL'INGHILTERRA

Carsley, niente inno ma buona la prima

Ottimo esordio per Lee Carsley, nuovo ct dell'Inghilterra, che - nonostante le critiche di chi gli rimprovera di non aver cantato l'inno inglese - ha saputo rivitalizzare i Tre Leoni nella loro prima uscita dopo Euro 2024. Le dimissioni di Gareth Southgate hanno costretto la Federcalcio inglese a correre ai ripari, nominando a tempo l'ex tecnico dell'Under 21, in attesa - forse - di riuscire a convincere un allenatore più blasonato. Un'occasione che però l'interessato pare determinato a volersi giocare fino in fondo, come dimostrato dalle sue prime convocazioni, così come dalle soluzioni tecnico-tattiche adottate a Dublino. Dove Carsley, irlandese di nascita pur ora con la cittadinanza britannica, sabato ha vinto 2-0 proprio contro l'Irlanda grazie ai gol di Rice e Grealish. Carsley non ha cantato "God save the King" prima della gara. «Il ct non canta, ma l'Inghilterra sì...» scrive il Times, commentando positivamente la prestazione dell'Inghilterra.
«Rispetto l'opinione di tutti - le parole del tecnico -. Per me è il massimo dell'orgoglio aver guidato l'Inghilterra a Dublino. Il mio livello di impegno è massimo». Nella speranza di emulare quanto riuscito a Southgate, rimasto sulla panchina inglese per 8 anni dopo aver saputo trasformare il contratto a tempo da ct in uno a lunga scadenza.

L'eroe di Italia '90 è grave: già operato due volte per un tumore, ha anche contratto la polmonite

Ansia per Totò Schillaci, ricoverato a Palermo

Ore di apprensione per la salute di Totò Schillaci. «Viste le innumerevoli chiamate da parte di molte testate giornalistiche e viste le brutte notizie che circolano, informiamo che il nostro amato Totò è in condizioni stabili ed è controllato da un equipe di medici continuamente notte e giorno. Forza Totò». Così ieri su Instagram – tramite il profilo ufficiale di Totò Schillaci – i familiari dell'ex attaccante della Juventus e della Nazionale hanno aggiornato tutti sulle condizioni dell'eroe di Italia '90. L'ex calciatore palermitano è ricoverato presso l'Ospedale Civico del capoluogo siciliano.

Alle spalle ha due operazioni per un tumore al colon negli ultimi anni, inoltre l'ex attaccante, 59 anni, ha anche contratto una brutta polmonite che ha portato i sanitari a disporre flussi di ossigeno per facilitare la respirazione.

Da parte di tutto il mondo del calcio arrivano messaggi di sostegno a un campione che ha saputo conquistare i tifosi con i suoi gol – proverbiale il suo istinto sotto porta – e la sua schiettezza. Schillaci è stato capocannoniere e miglior giocatore ai Mondiali che l'Italia giocò in casa 34 anni fa, chiusi al terzo posto.

CALCIO
La situazione delle milanesi

Milan, tegola Bennacer
Rischia tre mesi di stop

Il centrocampista si è infortunato in allenamento con la sua nazionale
Lesione al polpaccio di terzo grado. In 4 anni ha già saltato 80 partite

di **Luca Mignani**
MILANO

Ennesimo infortunio per Ismail Bennacer: il 26enne, impegnato in questi giorni con la nazionale algerina, si è fermato durante l'allenamento di ieri. Dai primi esami effettuati dallo staff medico si tratterebbe di una lesione di terzo grado al polpaccio, con conseguente stop di circa tre mesi. Verranno effettuati ulteriori accertamenti in Italia. Tegola sul centrocampista che, nell'ultimo quadriennio, è stato costretto a saltare ben ottanta partite per infortunio. Tutto liscio nella sua prima stagione in rossonero, datata 2019/2020 dopo le esperienze con Empoli, Tours (Serie B francese) e giovanili dell'Arsenal. Nel campionato successivo è soprattutto un problema al bicipite femorale a tenerlo ai box per quasi due mesi. Nell'anno dello scudetto, solo una distorsione alla caviglia e un affaticamento.
Nel successivo biennio, però, quarantasei partite saltate: guai ancora al bicipite femorale e agli adduttori, ma soprattutto la lesione post-traumatica della cartilagine del condilo femorale laterale del ginocchio destro, con conseguente operazione nel maggio 2023. Ora, un nuovo stop che lo mette in dubbio per i prossimi mesi. Di fatto, era già in dubbio e sul mercato. Contratto fino a giugno 2027, rinnovato a gennaio dell'anno scorso, a 4 milioni netti di ingaggio. In estate (ma anche prima) le sirene provenienti dall'Arabia Saudita mai concretizzatesi. Negli ultimi giorni di agosto, poi, l'accostamento all'Atletico Madrid e, soprattutto, il tentativo del Marsiglia di Roberto De Zerbi quasi sul gong della sessione di calciomercato. Niente di fatto, anche se proprio sul fronte Olympique (che ha poi ceduto Jordan Veretout al Lione) nei giorni scorsi era trapelata l'intenzione di tornare sul giocatore a gennaio, quando riapriranno i trasferimenti. Ora, gli scenari potrebbero cambiare. Così come erano cambiati tra il raduno a Milanello di inizio luglio e la partenza della Serie A.
Fonseca, infatti, aveva fatto giocare il 26enne con continuità nel precampionato e gli aveva affidato una maglia da titolare per la prima contro il Torino. Elemento sia in grado di fungere da "ruba palloni", sia di avviare l'azione nella costruzione dal basso, intanto. In più, mancino: caratteristica non da poco per il tecnico portoghese che ama schierare i due centrocampisti centrali (nel 4-2-3-1) a piede invertito. Poi le voci di mercato, la panchina per tutta la gara di Parma e l'esclusione dalla lista dei convocati con la Lazio, ufficialmente per gastroenterite (aveva anche saltato tre allenamenti). In linea teorica, Bennacer avrebbe potuto rappresentare una sorta di nuovo acquisto, dopo i mancati arrivi dei vari Rabiot e Manu Koné. E, in coppia con Fofana, avrebbe anche dato la possibilità di alzare Reijnders sulla tre quarti, in una posizione ibrida da rifinitore e regista (che occupa con profitto in nazionale). Ora, però, un nuovo infortunio. E nuovi dubbi sul futuro.

SUL MERCATO

Contratto fino al 2027 per il 26enne algerino quest'estate vicino a Marsiglia e Atletico oltre a club sauditi

Ismail Bennacer (26 anni) in azione durante la prima giornata contro il Torino
Il centrocampista algerino è sotto contratto con i rossoneri fino a giugno 2027

GIOVANISSIMI NAZIONALI U15

I baby rossoneri conquistano la Scudetto Cup Cresta: «Gioco e determinazione, avanti così»

Ai Giovanissimi Nazionali Under 15 del Milan la "Scudetto Cup Gabriele D'Annunzio" che si è tenuta nel fine settimana allo stadio Adriatico di Pescara. I rossoneri si sono imposti su Inter (2-1 firmato Borsa e De Nicola) e Juventus (3-2, in gol Kateete, Bernabè e ancora De Nicola). In finale, contro la Fiorentina, decisiva la doppietta di De Nicola nel 2-1 finale. Un altro segno della bontà del lavoro svolto sul settore giovanile guidato da Vincenzo Vergine. Così l'allenatore della squadra, Lorenzo Cresta: «Abbiamo espresso un buon gioco, creato molte occasioni, dimostrato carattere. Contento del percorso che stiamo facendo, con la consapevolezza che c'è ancora molto da fare per crescere. La vittoria di una competizione con top club italiani garantisce autostima: manterremo alta l'asticella». **Lu.Mig.**

L'olandese in scadenza

Dumfries, il rinnovo torna in bilico
Stallo sulla clausola rescissoria

La dirigenza contraria ad inserirla nel contratto
Attesa entro la settimana la risposta del giocatore

di **Mattia Todisco**
MILANO

Il rinnovo di Denzel Dumfries è tornato d'attualità. Le previsioni estive lasciavano pensare che, arrivati a metà settembre, della questione si potesse parlare al passato. L'olandese aveva esplicitato la propria volontà: voglio restare all'Inter. Da qui la retromarcia sulle esose richieste dello scorso autunno (5,5 milioni netti a stagione) e l'accordo verbale a 4 milioni per un quadriennale, ma con una richiesta ulteriore: una clausola rescissoria da 20 milioni di euro che la dirigenza non è intenzionata a concedere. Da che nel calcio è comparsa la "moda" delle cifre a cui potersi liberare, Beppe Marotta è sempre stato fortemente contrario. Un esempio per tutti: è diventato amministratore delegato dell'Inter quando Lautaro Martinez aveva un contratto in essere con una clausola da 111 milioni, al momento di trattare il primo rinnovo ha lavorato (con successo) per toglierla di mezzo. Thuram ne ha una simile, nel suo caso il braccio di ferro lo ha vinto l'entourage strappando una finestra dal 1° al 15 luglio in cui si può acquistare il francese pagando 85 milioni. Ma era un caso differente: si trattava di acquistare un giocatore a parametro zero togliendolo a una concorrenza che comprendeva il Milan, rivale per storia e obiettivi comuni. Aveva senso fare un'eccezione alla regola, che tale rimane: una soluzione una tantum, non la via preferita. Per Dumfries la situazione non si ripeterà e certamente non a una cifra ritenuta la metà della valutazione fatta dai dirigenti riguardo al cartellino dell'olandese.
La palla è in mano al calciatore, a cui entro questa settimana verrà chiesto cosa intende fare. Gli manca meno di un anno di contratto e l'Inter non vorrebbe perderlo a zero. Inzaghi ritiene Dumfries un elemento importante, preferibilmente da tenere, anche solo per non dover cercare un sostituto navigando tra le ristrettezze di Oaktree, che ha chiuso la porta ai navigati Hermoso e Rodriguez avallando invece l'approdo del giovane Palacios. Il tecnico non ha niente in contrario ad accogliere degli emergenti, solo va fatto in modo che non siano troppi. La squadra vincente è il classico mix, equilibrato, nel quale non possono abbondare né gli Acerbi alla soglia dei 37 anni, né i Palacios da poco oltre i 21. Dumfries ne ha compiuti 28 in aprile, gioca nell'unico ruolo in cui Inzaghi non ha una gerarchia definita. Si è infatti alternato con Darmian, nel percorso nerazzurro, a seconda di chi era supportato dalla forma migliore.
Inoltre, dal mercato di gennaio è arrivato Buchanan proprio in previsione di eventuali problemi nelle trattative con l'esterno orange. Alla fine Inzaghi ha deciso di provare il canadese più a sinistra che a destra, nel finale del passato campionato, pur sapendo di poter sempre tornare sui propri passi. In quello da poco cominciato non lo ha mai avuto a disposizione, causa infortunio: a fine ottobre dovrebbe tornare nei ranghi, per allora sarà presumibilmente più chiara la situazione contrattuale di Dumfries. In positivo o in senso opposto.

Denzel Dumfries, 28 anni, ha appena cominciato la sua quarta stagione con la maglia dell'Inter dopo aver disputato gli Europei per la nazionale olandese

CALCIO
La domenica delle lombarde

Rolando Maran, 61 anni, guida il Brescia dal 14 novembre 2023

Anche Moncini a parte

Brescia, c'è il Frosinone Borrelli tenta il recupero

BRESCIA

Il Brescia oggi riprenderà gli allenamenti per dare il via alla settimana tipo che condurrà le Rondinelle all'attesa sfida di sabato 14 (fischio d'inizio alle 15), quando al "Rigamonti" arriverà un'accreditata pretendente alla lotta per la promozione come il Frosinone. In attesa di vedere le indicazioni dei prossimi giorni, Besaggio è rientrato in gruppo, mentre Moncini e Borrelli continuano a lavorare a parte. Salvo decisi miglioramenti al momento difficili da prevedere, l'impressione è che nessuno dei due attaccanti potrà essere a disposizione di Maran per la sfida con i ciociari, anche se Borrelli, ex di turno, è deciso a fare tutto il possibile per non mancare al match con i gialloazzurri. L'intenzione in casa biancazzurra è quella di non esporre le due punte titolari al pericolo di possibili ricadute, giocheranno solo se in grado di offrire le massime garanzie. Il tutto per una situazione che obbliga ancora una volta il tecnico bresciano a "ridisegnare" il reparto avanzato, tema quest'ultimo che è stato il "nodo" principale degli ultimi giorni di lavoro delle Rondinelle.

Nella vittoriosa trasferta a Bolzano ha offerto una buona prova Juric, ma l'attaccante croato, classe 2002, è solo ai primi approcci con il calcio italiano e deve ancora crescere per completare il processo di adattamento. In avanti il Brescia può sempre contare sull'estro e sul buon rapporto con il gol di Bianchi, che, dopo essere rimasto in biancazzurro, chiede più spazio. Nell'ultimo periodo, però, si sta facendo avanti il giovane Nuamah, che il 31 dicembre compirà 19 anni e nel quale la società del presidente Cellino ripone grande fiducia. Nato a Brescia, Nuamah ha completato la trafila nel settore giovanile delle Rondinelle e, dopo essere partito come centrocampista, ha avanzato il suo raggio d'azione in campo sino a venire considerato un attaccante a tutti gli effetti. Toccherà a mister Maran definire nei lo schieramento d'attacco da opporre al Frosinone, primo "esame di maturità" per il Brescia che poi nel giro di un mese sfiderà Pisa, Cremonese, Mantova e Sassuolo. **Luca Marinoni**

Varane, mistero fitto
La rescissione si avvicina

Il giocatore è all'estero e il Como ha già preso Kempft per sostituirlo

di **Enrico Levrini**
COMO

La pausa per le partite delle nazionali sono servite a Fabregas per rodare i meccanismi del suo sistema di gioco ed amalgamare ulteriormente la squadra, con gli ultimi arrivati dal mercato. Assenti Alieu Fadera, con il Gambia in African Nations Cup, Ali Jasim con l'Iraq nelle qualificazioni mondiali e Matthias Braunöder con l'Austria Under 21, il tecnico spagnolo sta cercando di recuperare gli infortunati Verdi e Baselli. Giovedì è stata disputata un'amichevole a porte chiuse contro, il Bellinzona, finita 3-0 per i lariani.

La rosa è al completo, tranne Varane e intorno a lui il mistero è sempre più fitto. La società non commenta e non dà notizie, ormai ad un mese dall'infortunio, nè ci sono specifiche riguardo l'entità e i tempi di recupero. Anche i media francesi si stanno interrogando, una troupe televisiva è stata respinta a Mozzate e non si ha alcuna notizia del calciatore, che è tornato a Madrid, senza specificare se e quando tornerà in città. L'ipotesi di una rescissione del contratto è sempre più vicina. Circolano voci riguardo un ritiro dal calcio o un suo passo indietro per andare a giocare in Arabia. Nel frattempo il Como ha sostituito subito il giocatore, sul mercato, con Oliver Kempft, che ha fatto molto bene a Udine.

Dal caso Varane alla questione stadio. La conferma dell'agibilità del Sinigaglia ha scatenato i tifosi lariani, che hanno acquistato tutti gli abbonamenti a disposizione, per ogni settore, in meno di cinque ore. Sabato contro il Bologna si prospetta un tutto esaurito, anche perché oggi verranno messi in vendita i pochi biglietti disponibili, lasciati a disposizione per legge, visto che molti tifosi non sono riusciti a sottoscrivere l'abbonamento. La capienza totale del Sinigaglia ora è di 10.584 posti a sedere. Saranno circa 3000 in totale i biglietti disponibili per curva, distinti e tribuna e 700 per il settore ospiti, a fronte dei 6700 abbonati, su una richiesta di oltre 15.000.

Rafael Varane, 31 anni, in maglia Como nel giorno della presentazione

AGIBILITÀ CONFERMATA

Boom abbonamenti dopo la riapertura dello stadio Sinigaglia prevista col Bologna

Coppa Italia di serie B femminile

Leonesse domate dal Verona, stop nei sedicesimi

La rete di Veronique Brayda è arrivata in pieno recupero

BRESCIA

Il Brescia si arrende all'Hellas Verona con un gol per tempo e ferma la sua corsa in Coppa Italia ai sedicesimi di finale. Dopo l'uscita del Lumezzane, sconfitto già nel turno preliminare in casa dall'Orobica (1-3), entrambe le bresciane di serie B salutano alle battute iniziali la competizione tricolore e confermano un approccio alla nuova stagione tutto in salita. Per quel che riguarda la nuova sfida del sempre sentito derby del Garda, le Leonesse di mister Valenti affrontano con determinazione e coraggio le gialloblù, ma non riescono a far valere il fattore campo. Le reti di Casellato al 27' del primo tempo e di Duchnowska al 43' della ripresa consentono alla rete firmata da capitan Brayda in pieno recupero (47') soltanto di firmare il definitivo 1-2 e di addolcire il verdetto finale della sfida, ma promuovono le scaligere al match di prestigio agli ottavi con la Juventus.

Note ben diverse giungono invece da questi primi impegni ufficiali in chiave bresciana, visto che le due "cugine" non solo si sono congedate anzitempo dalla Coppa Italia, ma hanno pure iniziato il torneo cadetto con una sconfitta e in questo senso, se lo scivolone delle valgobbine, matricola assoluta, sul terreno della blasonata Ternana, il Brescia ha accusato una falsa partenza nel match casalingo con il Cesena. Tutto questo per una situazione che sprona rossoblù e Leonesse a guardare avanti con il fermo proposito di una immediata reazione. Uno scatto d'orgoglio atteso già per la seconda giornata di serie B (in programma domenica 15), quando il calendario sembra favorire la voglia di rivalsa del duo bresciano. In effetti il Lumezzane attenderà la visita della Res Women, mentre la formazione biancazzurra sarà di scena a Pavia. Un doppio confronto con compagini che sono partite a loro volta con una sconfitta che può e deve regalare alle due squadre bresciane la prima vittoria stagionale.

L.M.

CALCIO
Serie C

Andrea Chiappella (36 anni) allenatore della Giana

Lamesta, ruggito Giana Erminio
A Vercelli il dolce è nella coda

Primo successo in campionato grazie a un rigore nel finale sul campo della Pro fin qui imbattuta

PRO VERCELLI	0
GIANA	1

Primo tempo: 0-0

PRO VERCELLI (3-4-2-1): Rizzo 6, Clemente 6, Marchetti 6, De Marino 5,5 (15' st Bagetti 6), Vigiani 5,5 (31' st Serpe 5), Iotti 6,5, Louati 6, Carosso 5,5 (15' st Iezzi 5,5), Rutigliano 6 (22' st Dell'Aquila 5,5), Bunino 5,5, Comi 5,5 (31' st Schenetti 5,5). (Passador, Lancellotti, Ghezzi, Cugnata, Sbraga, Contaldo, Cossaza, Pino, Coppola Sow). All. Cannavaro 5,5.

GIANA (3-5-2): Moro 6, Previtali 6,5, Ferri 6,5, Colombara 6,5 (47' st Piazza ng), Lamesta 8, Pinto 7 (21' st De Maria 6), Marotta 7, Ballabio 6,5 (21' st Marchesi 6,5), Caferri 6, Tremolada 6 (33' st Renda ng), Spaviero 6 (21' st Stuckler 6,5). (Pirola, Bozzi, Montipò, Avinci, Muzio, Pala, Alborghetti, Scaringi). All. Chiappella 7.

Arbitro: Coppa di Cagliari 6.
Marcatore: 43' st rig. Lamesta.
Note: ammoniti Pinto (G), Carosso (P), Colombara (G), Iotti (P), Marchesi (G). Chiappella (all. G). Angoli: 4-2. Recupero: pt 1', st 6'.

di **Luca Mignani**

Il dolce (e che dolce) è nella coda. Colpo di tacco di Lamesta, percussione di Stuckler e fallo da rigore di Serpe. Sul dischetto, a due minuti dalla fine, proprio Lamesta. Lui, che per anni è stato «sottovalutato, se non l'avessimo preso noi dal Caravaggio forse sarebbe rimasto sempre in Serie D», Albè dixit. Lui, che invece in estate è stato richiesto altrove ma ha scelto di rimanere. Lui, che firma così il suo primo gol tra i professionisti. Gol pesante: prima vittoria in campionato per i biancazzurri, dopo i due pareggi con Pro Patria e Vicenza, arrivati dopo le ottime premesse in Coppa Italia (eliminate Virtus Entella e Juventus Under 23). Curiosità, agli ottavi di finale i gorgonzolesi troveranno proprio la Pro Vercelli, arrivata ieri alla sfida del Silvio Piola imbattuta, dopo i successi con Pro Patria (Coppa), Pergolettese e Lumezzane (campionato). Ma la Giana sta diventando la bestia nera delle bianche casacche: l'anno scorso, ai playoff, il cammino dei piemontesi si era fermato proprio a Gorgonzola, dopo un secco 3-0. Altra musica, ieri, ma stesso finale, amarissimo per la squadra allenata ora da Paolo Cannavaro. Match equilibrato, in avvio, col botta e risposta tra Lamesta (alto di poco) e Carosso (tiro-cross respinto da Moro). A seguire, ancora Carosso e Pinto a sfiorare il bersaglio. Più Giana, invece, nella ripresa: prima Spaviero impegna Rizzo, poi sono i neoentrati Marchesi e Renda a chiamare il portiere avversario all'intervento. Cambi che cambiano, come quello che manda in campo Stuckler. Fallo da rigore sull'ex Cremonese, al resto pensa Lamesta che mette la firma sul colpaccio della Giana.

CHIAPPELLA ESULTA

«Orgoglioso dei miei ragazzi Bravi a crederci fino alla fine Risultato fortemente voluto contro una grande squadra»

In vetta a sorpresa

Renate, "corto muso" estremo e da primato
In attesa dei gol dei bomber Plescia e Bocalon

Tre trionfi consecutivi per 1-0 con marcatori sempre diversi Dopo una salvezza in extremis i nerazzurri rialzano la testa

RENATE (Monza e Brianza)

"Cortomusismo" estremo e per adesso, a Renate, va benissimo così. Anzi. Tre partite, di cui due in trasferta a Busto Arsizio e al Breda contro l'Alcione sabato sera, tre vittorie, tre volte 1-0 con tre marcatori diversi e soprattutto zero gol subiti. Tre gol con tre giocatori diversi, Ghare-vba all'esordio, Di Nolfo alla seconda contro la quotatissima FeralpiSalò e sabato Delcarro.

Assist di Di Nolfo, peraltro: domenica dopo domenica si sta prendendo in mano la squadra. Forse è presto per dirlo, ma rilanciarlo tra i professionisti si sta rivelando una scommessa vinta. Questo per dire che le cose funzionano in attesa delle reti di coloro che sono stati presi (Plescia), confermati (Bocalon) o promossi dalla Primavera (De Leo) per segnarne. Se arriveranno anche le loro chissà questo Renate dove potrà arrivare. Per intanto è in testa al girone A a punteggio pieno e, specie dopo la stagione disastrosa 2023/24 con la salvezza in extremis sostanzialmente strappata grazie alla vittoria col Mantova, già promosso in A dalla sera precedente, nessuno lo avrebbe mai pronosticato. Anche perché durante l'estate abbiamo assistito alla terza rivoluzione in dodici mesi ordinata dal direttore sportivo Oscar Magoni, tornato in Brianza nel luglio del 2023 con il compito di ripartire da zero a partire dall'ingaggio dell'allenatore Massimo Pavanel. Le cose non hanno funzionato e a gennaio via metà squadra e dentro un altro tecnico (Alberto Colombo) e un altro modulo.

Poi la salvezza, arrivata a singhiozzo dopo aver richiamato Pavanel e l'esigenza di cambiare tutto di nuovo richiamando Luciano Foschi che, dopo l'esonero a Lecco, era spesso e volentieri a Meda ad assistere ai match dei nerazzurri. Ora una squadra ancora nuova di zecca con tutte le incognite del caso, al momento risolte con tre vittorie e una solidità difensiva che fa gongolare il tecnico di Albano Laziale. Dopo la seconda vittoria contro la Feralpi, in sala stampa, disse che dei sei punti gli importava il giusto a questo punto della stagione. Mentre dopo il blitz di Sesto San Giovanni ha di fatto ammesso che la squadra non ha giocato bene, specie nel secondo tempo. «C'è il gruppo, c'è la compattezza, dobbiamo crescere tanto a livello di gioco». Tradotto: il Renate che c'è nella sua testa, il Renate ideale, è ancora lontano dall'essere compiuto. Ma con nove punti in saccoccia dopo tre week-end si potrà lavorare serenamente per agguantare la perfezione.

Roberto Sanvito

Stiamo dimostrando grande compattezza Ma bisogna crescere a livello di manovra

Luciano Foschi

L'esultanza dei giocatori del Renate in occasione della vittoria con la FeralpiSalò

AVVIO DIFFICILE

Albino e Pergolettese ancora senza vittoria

ZANICA (Bergamo)

Tre partite, due punti per l'AlbinoLeffe. Bottino non eccelso e che lascia ancora a zero la casella vittorie. Buono il pari di sabato, buona prestazione contro il Vicenza, ma venerdì servirà vincere contro la Pergolettese, allo stesso modo a zero successi e con un punto in classifica. Sarà una sfida tra due squadre che corrono per non retrocedere. Bergamaschi che dovranno però sfatare il tabù casalingo: in due partite in casa non hanno mai vinto e ora alla terza è necessario che la buona prestazione di sabato si trasformi in qualcosa di concreto. Mustacchio e Astrologo sono apparsi in crescita di condizione, ma bisognerà evitare i gravi errori che sono costati alla Celeste la gara contro il Caldiero. **Vasco Algisi**

CALCIO
Serie D

Il derby lombardo

La Vogherese non si arrende Varese ripreso nel recupero

Ospiti avanti di due reti prima della mezz'ora I gol di Giglio e Losio sanciscono la parità

di **Raffaele Sisti**
VOGHERA (Pavia)

Salvatore Giglio, capitano della Vogherese, ha rinnovato il contratto in estate

Termina sul 2-2 l'incontro tra i padroni di casa della Vogherese e il Città Di Varese che si sono affrontate allo stadio Giovanni Parisi nella prima giornata del campionato di serie D girone A. Risultato che premia soprattutto i rossoneri di patron Cavaliere che sotto di due reti nei primi 45', complici anche le sostituzioni, cambiano ritmo riuscendo nei minuti di recupero ad agguantare il pareggio. Punto importante per la "Voghe" in una gara che dovrà essere analizzata attentamente dallo staff tecnico, visti i numerosi errori fatti in fase difensiva. Bellissima la cornice di pubblico con le due tifoserie che hanno sostenuto i propri beniamini per tutti i novanta di gioco. La formazione oltrepadana tornerà in campo domenica per affrontare in trasferta il temibile Ligorna: sarà necessario ottenere un altro risultato positivo. Amaro in bocca, invece, per il Città Di Varese che dopo un primo tempo di alto livello è calato vistosamente nella ripresa. Due punti gettati al vento per una squadra fortissima. I biancorossi hanno disputato gran parte della ripresa in dieci uomini per l'espulsione per doppia ammonizione del difensore Priola, subentrato all'infortunato Molinari. Ora bisognerà preparare al meglio in settimana l'esordio allo stadio Ossola di domenica prossima contro l'Albenga. Le reti che hanno deciso l'incontro sono state realizzate da Banfi e Molinari per il Città Di Varese, mentre per la Vogherese sono andati in rete capitan Giglio e Losio.

VOGHERESE-CITTÀ DI VARESE 2-2

FATTORE NELLA RIPRESA

Biancorossi in dieci per gran parte del secondo tempo dopo l'espulsione comminata a Priola

Buona la prima

La Pro Sesto riparte con un tris in casa alla Casatese Merate

Angellotti centra subito il successo casalingo «Determinante il nostro 2-1 prima dell'acquazzone»

di **Luca Di Falco**
SESTO SAN GIOVANNI (Milano)

Al Breda la rincorsa verso la serie C è cominciata con il piede giusto per la Pro Sesto che ha strapazzato per 3-1 la Casatese Merate. Gli uomini guidati in panchina da Daniele Angellotti hanno fatto capire con quale piglio intendono affrontare la discesa negli inferi della D dopo la deludente stagione scorsa. In vantaggio al 35' proprio i padroni di casa con la rete messa a segno da Busatto per la gioia dei propri sostenitori in tribuna. Poi la partita si decide nella ripresa. Gli ospiti riescono a pareggiare provvisoriamente i conti con il talentuoso Isella al 25'. Raggiunta sul pari la Pro Sesto cambia marcia e si adopera per far suo questo primo incontro stagionale. Così il vantaggio è prontamente ristabilito 8' più tardi grazie a Clerici. Il sigillo definitivo alla partita viene posto da Djoulou, entrato dalla panchina, quando mancano sul cronometro otto minuti alla conclusione del tempo regolamentare. In conferenza il mister della Pro Sesto, Angellotti, conferma che questa è la strada da seguire: «L'idea è quella di giocare sempre, di provare a costruire qualcosa nel tempo e sfruttare le qualità e le caratteristiche dei ragazzi. La squadra non ha mai avuto paura dopo l'1-1, c'era tutto il tempo. Essere riusciti a segnare prima dell'acqua forte, è stato determinante. Sono contento per i ragazzi».

PRO SESTO-CASATESE MERATE 3-1

Daniele Angellotti, confermato sulla panchina della Pro Sesto

3-2 ALLA PRO PALAZZOLO

Altalena Varesina Didu resta a secco

VENEGONO (Varese)

La Pro Palazzolo inizia con una caduta in casa della Varesina il suo cammino. La squadra di Didu subisce il ravvicinato uno-due dei rossoblù che con Bertoli (20') e Sali (22') cercano di ipotecare la vittoria nell'attesa sfida tra big. I biancazzurri, però, nella ripresa tornano in campo decisi a ribaltare la situazione. Le speranze della formazione bresciana, in effetti, si riaccendono al 17', quando l'esperto Ceravolo trasforma il rigore che rimette tutto in discussione. La rete difesa da Chironi, però, rimane inviolata fino al 43', quando Mazia sigla il tris che rende utile solo per le statistiche il gol del definitivo 3-2 siglato ancora da Ceravolo su rigore.

VARESINA-PRO PALAZZOLO 3-2 L.M.

DOMINIO DEI LODIGIANI

Poker Sant'Angelo Crolla l'Arconatese

SANT'ANGELO (Lodi)

Il Sant'Angelo travolge l'Arconatese. La formazione di Brognoli ha messo in campo una perfetta organizzazione abbinata a una perfetta condizione atletica, ingredienti che hanno permesso di stroncare la volenterosa squadra ospite. Un successo convincente che dà autostima in vista dei prossimi incontri a partire dalla delicata trasferta del prossimo fine settimana sull'ostico campo della Nuova Sondrio dove bisognerà dare continuità di vittorie. Le reti che hanno deciso il match sono state realizzate per i rossoneri da Castelli, Panatti e Cazzaniga, (per lui una doppietta), mentre per l'Arconatese è andato in rete Cavagna.

SANT'ANGELO-ARCONATESE 4-1 R.S.

FALSA PARTENZA

Rankovic non basta Club Milano battuto

PERO (Milano)

Allo stadio Gianni Brera il Club Milano paga dazio nella prima giornata del campionato di serie D, arrendendosi al Vigasio per 2-1 con un passo falso a sorpresa. I biancorossi di Scalise non sono infatti riusciti a raddrizzare l'incontro, dopo essere andati addirittura in doppio svantaggio nella prima frazione di gioco. La probabile rampogna dell'allenatore ai suoi durante l'intervallo non ha sortito l'effetto sperato di una rimonta, perché il Club Milano è riuscito ad accorciare nel punteggio, con la rete della bandiera siglata dal proprio capitano Rankovic, freddo dagli undici metri.

CLUB MILANO-VIGASIO 1-2 L.D.F.

GABURRO ESULTA

Paloschi e Camarlinghi Sondrio ko a Desenzano

DESENZANO (Brescia)

Il Desenzano supera con un gol per tempo la Nuova Sondrio e comincia col piede giusto questa avventura alla quale la squadra di Gaburro guarda con grandi ambizioni. I biancazzurri premono, ma per riuscire a passare in vantaggio devono attendere il 44' del primo tempo ed un rigore trasformato da Paloschi. La rete indirizza l'incontro sul binario desiderato dai locali, ma il Sondrio, con orgoglio, rimane in partita sino al termine. Nella ripresa il Desenzano costruisce alcune buone occasioni, ma il gol della sicurezza giunge solo al 6' di recupero, quando Camarlinghi riesce finalmente a mettere in cassaforte i primi tre punti della stagione.

DESENZANO-NUOVA SONDRIO 2-0 L.M.

FINISCE 2-2

Benomio riacciuffa la Virtus Ciserano

CISERANO (Bergamo)

Inizia con un 2-2 col Cjarlins Muzane e con un pizzico di rammarico l'avventura della Virtus Ciserano Bergamo nel girone C. Al 27' arriva il gol di Ibe che sblocca il risultato. Il vantaggio dei padroni di casa è però di breve durata e i friulani, freschi di ripescaggio, impiegano soltanto 7 minuti per riportare in parità il match con Fusco. Questa volta sono i giocatori di Del Prato a non volersi accontentare del risultato e al 37' Caraffa riporta in vantaggio i bergamaschi. Al 35' della ripresa, tuttavia, arriva il guizzo che spegne i sogni dei padroni di casa, con Benomio che sigla il 2-2.

VIRTUS CISERANO BERGAMO-CJARLINS MUZANE 2-2 L.M.

SERIE D GIRONE A 1ª GIORNATA

ALBENGA 3 – SANREMESE 1

ALBENGA (3-5-2): Salvato 6.5; Legal 6.5, Ndianefo 6, Tesio 6.5; Galliani 6.5, Manes 7.5, Sangare 6, Scarafoni 6, Henrique 6.5; Di Stefano 6.5 (48' st Di Porto sv), Pinna 6.5 (38' st Gagliardini sv). All.: Mariotti 6.5.
SANREMESE (4-3-3): Bohli 6; Casali 6 (42' st Incorvaia sv), Larotonda 5.5, Maglione 5.5 (9' st Giustarini 6), Tedesco 3; D'Antoni 6.5, Monticone 6, Di Fino 6; Ranelli 5.5 (32' st Andreis sv), Raggio 6, Raimondo 6. All.: Cori 5.5.
ARBITRO: Tassano di Chiavari 6.5.
RETI: 30' pt, 13' st Manes (A), 25' st D'Antoni (S), 31' st, 31' st Aut. Legal (S)
NOTE: Ammoniti: Legal (A), Galliani (A), Sangare (A) D'Antoni (S), Monticone (S) Espulso 37' st Manes per somma di ammonizioni.

BRA 1 – ASTI 1

BRA (3-5-2): Ribero 6; Tos 6, Sgarzeria 6, Giorcelli 5.5 (24' st Quitadamo 6); Pautassi 6.5, Ciallombardo 5.5 (45' st Gai sv) Tuzza 6, Gerbino 5.5 (24' st Aloia 7), Maeste 6.5 (24' st Chiabotto 6); Costantino 6, Minaj 6.5. All.: Nisticò 6.
ASTI (4-4-2): Brustolin 7.5; Chianese 6, Cjuia 6, Vavassori 6, Sancinito 6.5; Chiardelli 5.5 (32' st Toniato sv) Manasiev 6 (37' st Alfano sv) Otara 6, Kerroumi 6 (16' st Tonna 6); Valenti 5.5, Diop 6.5 (45' st Kean sv). All.: Sesia 6.
ARBITRO: Vicardi di Bologna 6.
RETI: 6' st Diop (A) 25' st Aloia (B).
NOTE: Ammoniti: Ciallombardo (B), Tuzza (B), Costantino (B) Chiabotto (B), Brustolin (A) Cjura (A), Sancinito (A) Chiardelli (A), Kerroumi (A), Valenti (A).

CAIRESE 2 – BORGARO NOBIS 1

CAIRESE (4-3-1-2): Cangane 6.5; Garbarino 6, De Mori 6.5, Boveri 6, Gargiulo 6.5; Castiglia 6.5, Sassari 6 (43' st Onkony sv), Turone 6 (6' st Gueye 7.5) Federico 6; Silvestri 6 (29' st Florida sv), Anselmo 6. All.: Boschetto 6.5.
BORGARO NOBIS (4-3-3): Vero 6; Montenegro 6.5 (46' st Montesanto sv) Satta 6 (17' st Moretti 6), Bove 6.5, Antolini 6; Soplantai 6, Borin 5.5 (39' st De Fazio sv), Mosca 6; Moussaif 6 (46' st Fregnan sv), Zunino 6, Taraschi 6 (23' st Brunod 6). All.: Falco 6.
ARBITRO: Chindamo di Como 6.5.
RETI: 11' pt rig., 26' st Gueye (C) 42' st Montenegro (B).
NOTE: Ammoniti: De Mori (C) Castiglia (C), Silvestri (C) Gueye (C), Satta (B).

CHIERI 2 – SALUZZO 1

CHIERI (4-5-1): Faccioli 6; Nesci 6, Soumahoro 6.5 (5' st Maugeri 6), Fiumana 6 (36' st Gabelli sv) Silvestri 6.5; Ferrara 6 (34' st Amensour sv) Morra 6, Silano 6, Guida 6.5, Palmiere 6 (10' st Dumani 6); Sirous 6.5. All.: Molluso 6.5.
SALUZZO (4-4-2): Pietrolungo 6; Rivoira 5.5, Caldarola 5.5 (22' st D'Arcangelo 6) Carli 6, Barbagiovanni 5.5; Allasina 6 (34' st Maugeri sv), Faridi 5.5 (14' st Kone 6) Vada 5.5 (9' st Mancino 6) Greco 6 (9' st Magnaldi 6) Vaiandi 6, Pjosta 6. All.: Caccia tore 5.5.
ARBITRO: Macrinadi Reggio Calabria 6.
RETI: 12' pt Ferrara (C), 21' pt Palmiere (C) 42' st D'Arcangelo (S).
NOTE: Ammoniti: Faccioli (C), Soumahoro (C), Ferrara (C) Silano (C) Maugeri (C) Allasina (S), Greco (S), Maugeri (S), Kone (S)

CHISOLA 1 – VADO 1

CHISOLA (3-5-2): Montiglio 6.5; Cironda 6 (37' st Scarpatta sv) Benedetto 6.5, Conrotto 6 (24' st Mazzotta 6); Sassi 6, Rosano 6.5, Viano 6, Di Lernia 6, Luxardo 5.5 (8' pt Marmo 6); De Riggi 7, Marchisone 6. All.: Ascoli 6.
VADO (4-3-3): Sattanini 6; Bondioli sv (12' st Venneri 6), Cottarelli 6.5, Montesano 6, Diop 6.5; Abonckelet 6, Bussaglia 6, Monteverde 6 (42' st Damonte sv); Vita 7, Capra 6 (35' st Lora sv), Alfiero 5.5 (28' pt Gagliardi 6). All.: De Lucia 6.
ARBITRO: Santeramo di Monza 6.
RETI: 22' st Vita (V), 30' st De Riggi (C).
NOTE: Ammoniti: Benedetto (C), Conrotto (C) Sassi (C), Rosano (C) Mazzotta (C), Monteverde (V), Vita (V).

GOZZANO 1 – FOSSANO 2

GOZZANO (3-4-2-1): Aiolli 6; Gemelli 6, Dalmasso 6, Amoabeng 6; Monteleone 6, Carollo 6 (25' st Areco 6) Pennati 6, Bianchi 6 (22' st Italiano 6) Settimo 5 (5' st Rosso 6.5) Lettieri 5.5 (25' st Lischetti 6) Dentale 6. All.: Lunardon 6.
FOSSANO (3-5-2): Manino 6; Callesio 6, Prato 6, De Benedetti 6; Bongiovanni 6, Morganti 6 (23' st Della Giovanna 6), Cattaneo 6, Cenci 6.5, Barbanni 6 (38' st Zani sv) Garcia Boix 7 (43' st Yanken 6) Manno 6 (11' st De Souza sv). All.: Merlo 6.
ARBITRO: Gargano di Bologna 6.
RETI: 1' pt, 45' pt rig. Garcia Boix (F), 2' st Dentale (G).
NOTE: Ammoniti: Dalmasso (G), Amoabeng (G), Manino (F), De Benedetti (F), Bongiovanni (F), Morganti (F), Garcia Boix (F).

IMPERIA - – LIGORNA -

IMPERIA (3-5-2): Sylla 6; Osagie 6, De Simone 5.5, G. Graziani 6; Scarrone 6, Gandolfo 6, Scalzi 6.5, Ciglio 6, Bosetti 6; Sardi 6, Fatnassi 5.5 (1' st Cassata sv). All.: Buttu 6.
LIGORNA (4-3-3): Gentile 6.5; Donovaro 6, Miccoli 6, Grosso 6.5, Chinessi 6; Dellepiane 6, Mariotti 6, Lionetti 6.5; Tassotti 6, Cericola 6.5, Miracoli 6. All.: Pastorino 6.5.
ARBITRO: Polaia di di Pavia 6.
RETE: 45' pt Cericola (L).
NOTE: Ammoniti: Scarrone (I). La partita è stata sospesa sul risultato di 0-1.

NOVAROMENTIN 1 – DERTHONA 1

NOVAROMENTIN (4-3-3): Ferrante 6; Svystelnyk 6, Cannistr * 6, Bertoni 7, Chelli 7; Vernocchi 6 (30' st Gerbino sv) Dodaro 6, Rizzo 6.5; Sacca 6.5 (17' st Altomonte 6), Pereira 6 (28' pt Bugno 5.5) Piscitella 6.5 (17' st Favale 6). All.: Gonzalez 6.5.
DERTHONA (4-3-3): Cizza 6; Nani 5.5, Daffonchio 6, Fissore 6, Procopio 6.5 (36' st Nobile sv); Carli 6.5, Disegni 6 (26' st Giacchino 6), Gagliardi 6 (29' st Tocila 6); Tahiri 5 (11' st Cal + 5.5), Mencagli 6, Gabrielli 6 (17' st Lacava 6). All.: Turi 6.5.
ARBITRO: Piccolo di Pordenone 7.
RETI: 3' pt Sacca (N), 16' st Carli (D).
NOTE: Ammoniti: Bugno (N), Fissore (D) Carli (D), Lacava (D).

VOGHERESE 2 – VARESE 2

VOGHERESE (3-4-2-1): Guarnone 5.5; Bortolesi 5.5, Milani 6, Balesini 5 (18' st Zoppi 6.5); Pezzella 5 (1' st Usardi 6.5) Ciglio 7, Monza 6, Losio 7; Zito 6 (35' st Cappadonna sv), Poropat 5 (1' st Asei Conte 6.5); Cortesi 5.5 (9' st Gallo 5). All.: Chefa 6.5.
VARESE (3-4-2-1): Ferrari 5.5; Molinari 7 (32' st Priola 5), Mikhaylovskiy 6, Ropolo 6; Vitofrancesco 5.5, D'Aloglio 6, Valagussa 6, Stampi 6.5 (14' st Lari 5.5); Maccioni 7 (7' st Ferrieri 5.5), Barzotti 6.5 (14' st Daqoune 5.5); Banfi 6.5 (17' st Malinvarno 5.5). All.: Floris 5.5.
ARBITRO: Dell'Oro di Sondrio 5.5.
RETI: 6' pt Banfi (Va) 26' pt Molinari (Va) 27' st Ciglio (Vo) 48' st Losio (Vo).
NOTE: Ammoniti: Balesini (Vo), Losio (Vo), Cappadonna (Vo) Ferrieri (Va).

LAVAGNESE - – OLTREPÒ -

PARTITA RINVIATA

SERIE D GIRONE A

Squadra	P.ti
Albenga	3
Cairese	3
Chieri	3
Fossano	3
Ligorna	3
Varese	1
Vogherese	1
Asti	1
Bra	1
Chisola	1
Derthona	1
NovaRomentin	1
Vado	1
Lavagnese	0
Oltrepò	0
Borgaro Nobis	0
Gozzano	0
Saluzzo	0
Imperia	0
Ligorna	0
Sanremese	0

Prossimo Turno
Asti-Chieri
Borgaro Nobis-Gozzano
Derthona-Lavagnese
Fossano-Bra
Ligorna-Vogherese
Oltrepò-Imperia
Saluzzo-Chisola
Sanremese-Cairese
Vado-NovaRomentin
Varese-Albenga

SERIE D GIRONE B 1ª GIORNATA

BRENO 2 – FANFULLA 0

BRENO (4-2-3-1): Selo 6.5; Poli 7, Tagliani 6.5, Berna 6.5, Lorini 6; Cristini 6, Bertoni 6.5 (33' st Papa sv) Guerini 7 (36' st Bassini sv), Rusconi 6.5, Silenzi 6 (19' st Randazzo 6.5) Minessi 6. All.: Bersi 6.5.
FANFULLA (4-2-3-1): Tota 6.5; Izzo 6, Bianchi 5.5, Arcidiacono 5.5, De Patri 5.5; Latini 6 (37' st La Torre sv) Donnemma 6 (28' st Raimondi 6); Bozzuto 6 (28' st Odalo sv), Mandelli 5.5, Tomella 5.5; Carrer 5 (4' st Sangiorgi sv). All.: Serafini 5.5.
ARBITRO: Scicolone di San Donà di Piave 6.
RETI: 8' st Guerini (B), 35' st Poli (B).
NOTE: Ammoniti: Tagliani (B), Cristini (B), Arcidiacono (F), De Patri (F), Mandelli (F).

CHIEVO VERONA 1 – SANGIULIANO 1

CHIEVO VERONA (4-2-3-1): Tosi 6; Fiorin 7 (35' st Bisogno sv) Seno 6, Uggè 6, Signorini 6; Nichama 5.5, Paulo Henrique 6; Nannelli 6 (16' st Trillò 6), Medina 6 (16' st Prandini 6) Marchesini 6 (22' st Colferai 6); Romero 6. All.: Pontarollo 6.
SANGIULIANO (4-3-3): Libertazzi 6; Toninelli 6, Premoli 6.5, Bruzzone 6, Rettore 6; Mecca 6.5 (9' st Barzago 6), Palesi 6 (42' st Konate sv), Lupano 6; Malanchini 6 (6' st Hu Yiwang 6), Cocuzza 6.5 (31' st Catania sv) Cogliati 6.5 (21' st Cazzaniga 6). All.: Albertini 6.
ARBITRO: Teghille di Collegno 6.
RETI: 11' pt Fiorin (C) 44' pt Cocuzza (S).
NOTE: Ammoniti: Seno (C), Uggè (C), Nannelli (C) Trillò (C), Rettore (S), Lupano (S).

CLUB MILANO 1 – VIGASIO 2

CLUB MILANO (3-5-2): Stucchi 5.5; Rigo 5.5 (17' st Pandini 6), Baschirotto 5.5, Diouck 5.5 (41' st Cattaneo sv) Dell'Acqua 6, Ientile 5.5, Costa 5.5 (39' pt Foschiani 6.5), Goffi 5.5 (29' st Polli 6), Sartorelli 5.5 (39' st Ntsala Kabala sv); Rankovic 6.5, Dioh 5.5. All.: Scalise 5.5.
VIGASIO (4-4-2): Businarolo 6.5; Novelli 6 (43' st Saeniero sv), Mboup 6.5, Frison 6, Rao 6; Mozzo 6.5, Casella 6 (31' st Hoxha 6) Capellari 6.5 (1' st Tosi 6), Fanini 6.5; Bounfaa 6.5 (43' st Cunico sv), Orfeini 7 (24' st Boni 6). All.: Damini 6.5.
ARBITRO: Patti di Palermo 6.
RETI: 15' pt Orfeini (V) 43' pt Fanini (V), 38' st rig. Rankovic (C).
NOTE: Ammoniti: Rigo (C) Ientile (C), Rao (V).

CREMA 1 – CILIVERGHE 1

CREMA (4-2-3-1): Aceti 5.5; Abbà 6, Guarino 6, Zanoni 6.5, Bernardini 5.5; Greco 6 (47' st Varisco sv), Tomella 6 (18' st Longo 5.5); Bignami 6 (34' st Davighi sv), Bigotto 5.5, Pallaro 5.5 (18' st Pavesi 6.5) Akammadu 6. All.: Vullo 6.
CILIVERGHE (4-4-2): Bobboni 6.5; Caminati 6, Ondei 5, Genevini 6.5, Valota 6 (28' st Teredu 6); Nolaschi 6, Scidone 6 (9' st Semprini 5.5), Boldini 6.5, Mor 6.5 (9' st Rippini 5.5); Bresciani 6 (16' st Riccardi 6), Banwuah 6. All.: Quartuccio 6.
ARBITRO: Scasano di Seregno 5.5.
RETI: 2' pt Mor (Ci) 4' st Akammadu (Cr)
NOTE: Ammoniti: Bignami (Cr), Scidone (Ci), Boldini (Ci).

DESENZANO 2 – NUOVA SONDRIO 0

DESENZANO (4-3-3): Morello 6; Spaltro 6, Tomas 6.5, Biasiol 6 (46' pt Ntube 6), Blondini 5; Cori 6, Origlio 6.5 (31' st Molani 6), Ceccarini 6.5 (35' st Polenghi sv); Bianchetti 6.5 (22' st Mondini 6) Paloschi 6.5 (31' st Battistini 6) Camerlinghi 7. All.: Gaburro 6.5.
NUOVA SONDRIO (4-3-3): Rodriguez 5.5; Teixeira 5, Busto 5.5, Muletta 5.5 (27' st Benedetti 6) Busi 6 (43' st Ferreira sv); Rossi 6, Badjie 5.5, Suarez 6.5; Belecco 6 (33' st Ojeda Caballero sv), Lomenis 5.5 (13' st Coletti 6) D'Alpaos 5.5 (33' st Cugula 6). All.: Bifini 5.5.
ARBITRO: Luna di Di Collegno 5.
RETI: 43' pt rig. Paloschi (D), 48' st Camerlinghi (D).
NOTE: Ammoniti: Spaltro (D) Camerlinghi (D) D'Alpaos (N). Espulso 30' st Blondini (D) per doppia ammonizione.

SANT'ANGELO 4 – ARCONATESE 1

SANT'ANGELO (4-3-3): Piombino 6; Confalonieri 6, Tordini 5, Messina 6.5, Pollio 6; Occhipinti 6.5 (32' st Albani sv), Guerini 6.5 Lanzarotti 7 (45' st Sabbi sv); Panatti 7 (26' st Gulinelli 6) Castelli 7 (14' st Cazzaniga 7.5), Aliotti 7 (24' st Grossi 6). All.: Brognoli 7.
ARCONATESE (3-5-2): Santulli 5.5; Alraghi 5.5, Delcarro 5, Luoni 5; Rota 5.5 (14' st Canadonna 6), Nacci 5 (1' st Alberton 5.5), Cavagna 6, Ronzoni 5 (1' st Mollica 5.5), Trenchev 5.5; Owusu 5.5 (1' st Albisetti 6.5) Ravasi 5 (1' st Solthna 6.5). All.: Livieri 5.
ARBITRO: Rossini di Torino 5.5.
RETI: 18' pt Castelli (S) 31' pt, 48' pt Cazzaniga (S), 46' pt Panatti (S), 25' st rig. Cavagna (A)
NOTE: Ammoniti: Pollio (S), Occhipinti (S), Delcarro (A), Luoni (A), Ravasi (A)

FOLGORE CARATESE 1 – MAGENTA 2

FOLGORE CARATESE (4-3-3): Salvaleggio 5.5; Balamontis 5.5, Arpino 5.5, Bigolin 5, Codraro 5.5; Rabaudo 6 (30' st Varesanovic 6) Mazzaeni 5 (10' st Nigom 6.5) Salducco 5 (32' st Maspero 6); Ferrandino 5.5, Rosa 6 (26' st Lipari 6), Forchignone 5.5 (16' st Cocolaj). All.: Carobbio 5.
MAGENTA (4-2-3-1): Pisoni 6.5; Decio 6.5, Gatelli 6.5, Martinez 6, Rakkab 6; Riso 6.5, Gille 6.5 (24' st Todaj 6); Strada 6.5 (15' st Carnovale 6), Bingo 6.5 (36' st Lo Monaco sv), Mascheroni 7; Coulibaly 6. All.: Lorenzi 7.
ARBITRO: Santinelli di Bergamo 6.
RETI: 38' pt Mascheroni (M), 15' st Nigom (F), 23' st Aut. Salducco (F).
NOTE: Ammoniti: Bigolin (F), Codraro (F), Maspero (F), Carnovale (M).

OSPITALETTO 2 – CASTELLANZESE 0

OSPITALETTO (4-3-3): Bonardi 6; Gualandris 6, Lucenti 6, Baleyoko 7, Lleshaj 6.5; Cantamessa 6, Panatti 6, Mozzanica 6 (20' st Guarneri 7); Messaggi 7 (42' st Cerri 6.5), Cobbi 6 (38' st Bertazzoli 5.5), Poli 6 (34' st Qeros sv). All.: Quaresmini 6.5.
CASTELLANZESE (3-5-2): Mangano 6; Robbiati 6.5, Critti 6.5, Bernardi 6; Boccadamo 5, Castellotto 6, Lacchini 5 (12' st Chessa 5) Di Costa 6 (36' st Ruschena sv), Rusconi 5.5 (23' st Fall 6); Serra 5 (23' st Masera 5.5) Longo 6 (31' st Gueye sv). All.: Cotta 5.5.
ARBITRO: Zini di Udine 6.
RETI: 1' pt Messaggi (O), 23' st Guarneri (O).
NOTE: Ammoniti: Lleshaj (O), Boccadamo (C), Lacchini (C), Di Costa (C).

PRO SESTO 3 – CASATESE 1

PRO SESTO (4-3-3): Magliari 6.5; Vaghi 6 (27' st Zanchetta 6) Rossi 6, Sportelli 6.5, Nucibro 6; Putzolu 6.5, G. Rossi 6, Santambrogio 6.5 (41' st Clerici sv) Modic 6.5, De Respinis 6.5 (34' st Franck Alain sv), Busatto 7 (45' st Guerrisi sv). All.: Angelotti 6.5.
CASATESE (4-3-3): Taliento 5.5; Tirapelle 5.5, Corno 5.5, Caramante 5.5 (46' st Caminati sv), Geddo 6 (40' st Zatta sv); Grillo 5.5, Mendola 5.5 (27' st Bolis 6), Isella 6; Invernizzi 5.5 (1' st Pozzoli 6), Gningue 5, Goffi 5.5. All.: Commisso 5.5.
ARBITRO: Santoriello di Nocera 6.
RETI: 35' pt Busatto (P), 25' st Isella (C), 33' st Clerici (P), 37' st Franck Alain (P).
NOTE: Ammoniti: Vaghi (P), Taliento (C), Geddo (C).

VARESINA C.V. 3 – PRO PALAZZOLO 2

VARESINA C.V. (3-4-3): Chironi 7; Mapelli 7.5, Cosentino 7 (36' st Caglio sv), Coghetto 7; Miconi 7 (48' st Siciliano sv), Guidetti 7, Giannola 7.5, Giorgi 7 (20' st Bobbio 7); Sali 7 (30' st Maria 7.5), Curi 8, Bertoli 7.5 (26' st Chiaidi 7). All.: Spilli 7.
PRO PALAZZOLO (4-3-1-2): Lionetti 6; Allievi 5.5, Armati 6, Bane 4.5 (1' st Saltarelli 6) Zocco Ramazzo 5.5 (36' st Amenal sv); Muhic 6.5, Ciocone 6.5, Poledri 6.5; Pinardi 6 (24' st Alessandro 6); Ceravolo 6, Amas 5 (6' st Tiemolada 7). All.: Didu 5.5.
ARBITRO: Diaso di Genova 6.
RETI: 20' pt, 22' st Bertoli (V), 22' pt Sali (V), 17' st rig., 45' st Ceravolo (P).
NOTE: Ammoniti: Mapelli (V), Cosentino (V), Sali (V), Caglio (V), Chiaidi (V) Bane (P), Pinardi (P)

SERIE D GIRONE B

Squadra	P.ti
Sant'Angelo	3
Pro Sesto	3
Breno	3
Desenzano	3
Ospitaletto	3
Varesina C.V.	3
Magenta	3
Vigasio	3
Chievo Verona	1
Ciliverghe	1
Crema	1
Sangiuliano	1
Pro Palazzolo	0
Club Milano	0
Folgore Caratese	0
Casatese	0
Castellanzese	0
Fanfulla	0
Nuova Sondrio	0
Arconatese	0

Prossimo Turno
Arconatese-Varesina C.V.
Casatese-Folgore Caratese
Castellanzese-Pro Sesto
Ciliverghe-Club Milano
Fanfulla-Crema
Magenta-Desenzano
Nuova Sondrio-Sant'Angelo
Pro Palazzolo-Chievo Verona
Sangiuliano-Breno
Vigasio-Ospitaletto

SERIE D GIRONE C 1ª GIORNATA

BRIAN LIGNANO 0
CALVI NOALE 0

BRIAN LIGNANO (3-5-2): Saccon 6; Bearzotti 6, Presello 6, Bevilacqua 6.5; Kocic 6 (23' st Bertoni 6), Variola 6 (47' st Cigagna sv), Muzaaic 6, Tarko 6.5, Zotto 6 (8' st Bonilla 6.5); Ciriello 6 (33' st Butti sv), Alessio 6. All.: Moras 6.
CALVI NOALE (4-4-2): Bisetto 6; Parise 6 (37' st Begarotto sv), Ndoj 6, Gabrieli 6 (23' st Marzocchi 6), Guizzini 6; Coin 6.5, Vedovato 6.5, Chin 6, Mollo Corbellini 6 (26' st Stalla 6); Pasha 6.5, Peron 6 (15' st Cescon 6). All.: Pulzetti 6.
ARBITRO: Marchetti di L'Aquila 6.5.
NOTE: -

CAMPODARSEGO 2
LAVIS 1

CAMPODARSEGO (4-3-3): Minozzi 6; Evangini 6.5, Bonetto 6, Fabbian 7, Cuomo 6; Quitto 6.5, Rabbias 6.5, Langone 6; Moscatelli 7 (31' st Agouda sv), Pasquato 6 (39' pt Bakoko 6.5), Valenta 8 (21' st Cupani 6). All.: Bedin 7.
LAVIS (4-4-2): Cattolin 5.5; Paoli 5.5, Ruggiero 5, Carella 5.5, Gianotti 5.5; Santuari 6, Trevisan 5.5, Bounou 5 (31' st Ceccarini sv), Vesco 6.5; Amorth 5 (1' st Buccella 5), Dalla Valle 5.5 (41' st Stracchi sv). All.: Manfioletti 5.
ARBITRO: Gallo di Bologna 6.
RETI: 6' pt Valenta (C), 15' st Vesco (L), 27' st Fabbian (C).
NOTE: -

CARAVAGGIO 2
BASSANO 1

CARAVAGGIO (4-3-3): Pennesi 6; Zappa 6 (31' st De Felice sv), Basani 6.5, Scuderi 6, Bernacchi 6.5; Zani 6.5, Marin 6.5 (10' st Gramignoli 6.5), Fornei 5.5 (22' st Pilenga 7); Barazzetta 6, Huremovic 6 (14' st Reinero 7), Liberati 6 (31' st Alt Atti sv). All.: Rota 6.5.
BASSANO (4-3-3): Costa 5.5; Ballo 6 (39' st Biral sv), Mioni 5.5, Marchiori 5.5, Bragagnolo 6; De Carli 6 (11' st Sbrissa 5.5), Ongaro 5.5 (39' st Colombi sv), Sagrillo 5.5; Raicevic 6 (1' st Forestan 5), Forte 6, Bernardello 7 (24' st Cecchin 5.5). All.: Zattarin 5.5.
ARBITRO: Cafaro Alba di Bra 6.
RETI: 30' pt Bernardello (B), 25' st Reinero (C), 31' st Pilenga (C).
NOTE: -

CHIONS 1
REAL CALEPINA 2

CHIONS (4-2-3-1): Lenoir 6; Mrafron 5.5, Zanini 5.5, Kladar 6.5, Tomasi 4; Bovolon 5 (36' st Bolgan sv), Ba 6; Zanotel 5.5 (23' st Bortolussi 5), Liussi 5.5 (23' st Nhaga 5.5), Oubelent 5 (17' st Faran 5.5); Meneghetti 6 (29' st Burzi 5.5). All.: Lerisa 5.5.
REAL CALEPINA (3-5-2): Ciolatti 6; Ventura 6 (29' st Pettito 6), Valli sa 6.5, Tortelli 6; Rao 6.5 (47' st Polesse sv), Lussignoli 7, Ruffini 6, Menegatti 7, Tosini 6.5 (27' pt Ferrauto 6); Diuda 6 (12' st Scalmena 6), D'Amuri 6.5 (38' st Ekuban sv). All.: Espinal 7.
ARBITRO: Menozzi di Treviso 6.
RETI: 11' pt Kladar (C), 12' pt Menegatti (R), 24' st Lussignoli (R).
NOTE: Espulso al 13' st Tomasi

DOLOMITI BELLUNESI 2
LUPARENSE 3

DOLOMITI BELLUNESI (3-5-2): Carraro 5.5; Perez Blanco 6, Tiozzo 5.5, Alcides 5.5; Parlato 6, Tadivo 5.5 (1' st Brugnolo 6), Cossalter sv (14' pt Fagan 5.5), Masut 7, De Paoli 5.5 (10' st Visnoni 5); Diallo 5 (1' st Olonisakin 7), Marangon 6. All.: Zanini 5.5.
LUPARENSE (4-3-3): Sperandio 6; Blasio 6, Bajic 6, Cerevini 6, Chiti 6.5; Chajari 6, Podestà 6.5, Cnago 7 (10' st Osorio 6.5); Cali 7 (34' st Pegoraro sv), Duminica 6 (34' st Favero sv), Bamba 7 (27' st Rossi 6). All.: Masitto 7.
ARBITRO: Kovacevic di Arco Riva 6.
RETI: 3' pt Bamba (L), 39' pt Cnago (L), 45' pt Masut (D), 3' st Cali (L), 30' st Olonisakin (D).
NOTE: -

VILLA VALLE 2
PORTOGRUARO 0

VILLA VALLE (4-4-2): Offredi 6; Nava 6.5, Micheli 6.5, Forlani 6.5, Ferrario 7 (29' st Siani 6); Lancini 6, Valenti 6.5, Zaccariello 6.5, Torri 7 (42' st Orlando sv); Beretta 6, Brigidi 6 (1' st Bellandi 6.5). All.: Sgrò 7.
PORTOGRUARO (4-4-2): Cannelli 5.5; Cucchisi 5.5 (38' st Sambo sv), Peschiutta 5 (24' st Boccafoglia 5.5), Longato 5, Cuccato 5; Pettinà 6, Zuppardoni 5.5, Finatti 5.5 (32' st Bianco sv), Corti 6; Chiccaro 5 (15' st Canato 5.5), K. Rossi 5 (15' st Rossi 5). All.: De Mozzi 5.
ARBITRO: Moncalvo di Collegno 6.
RETI: 2' pt Torri (V), 3' st Ferrario (V).
NOTE: -

MESTRE 1
ESTE 2

MESTRE (4-3-3): Cortese 6; Pisa 6, Gallo 5.5 (1' st Melchiori 6), Dembacaj 5.5, Maset 5 (13' st Soprano 6); Boscolo Papo 5.5, Romano 6 (23' st Vianni 5.5), Ghiozzi 5.5 (35' st Marcandella sv); Turchetta 6.5, Arrondini 5.5, Balba 5 (1' st Vianello 6). All.: Tacchinardi 5.5.
ESTE (3-4-3): Yabre 6; Zanetti 6, Dalla Bernardina 6, Giacomazzi 6; Caccin 6.5, Franzolin 6 (39' st Susanu sv), Cavallini 6.5 (37' st Mailutto sv), Miccoli 7 (35' st Acquistapace sv); Kola 6 (32' st Cogo 7), Rosso 6.5, Segalina 6 (37' st Duse sv). All.: Pagan 7.
ARBITRO: Spina di Barletta 6.
RETI: 39' pt, 39' pt Aut. Miccoli (M), 31' st rig. Turchetta (M), 37' st Cogo (E).
NOTE: -

MONTECCHIO MAGG. 2
ADRIESE 1

MONTECCHIO MAGG. (4-3-3): Segantini 6; Bianchi 6, Caneva 6.5 (46' st Crestani sv), Zanella 6, Gemouni 6.5; Pavan 6, Erman 6.5, Perzo 6; Lovaglio 7 (31' st Barotta sv), Manarin 7 (42' st Nuhu sv), Chinellato 6.5 (50' st Hoxha sv). All.: Moro 7.
ADRIESE (4-3-3): Vadjunec 6; Montin 5.5, Pettiji Tsila 6, Antonello 6 (28' st Badon 5.5), Pinton 6; Rossi 7, Balladini 5.5 (13' st Barton 5.5), Serena 5 (28' st Gasparini 5.5); De Vido 5.5 (13' st Fyda 6), Buongiorno 5, Moretti 5.5 (13' st Formichetti 5.5). All.: Vecchiato 5.5.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo 6.
RETI: 20' pt Pinton (A), 36' pt Lovaglio (M), 39' pt Manarin (M).
NOTE: Ammoniti: Zanella (M), Erman (M), Chinellato (M), Pinton (A), Ballardini (A).

TREVISO 2
BRUSAPORTO 0

TREVISO (4-2-3-1): Romagnoli 6; Brigati 6.5, Sbampato 6 (41' st Videlon sv), T. Farabegoli 6, Colin 6; Nunes 6.5, Busatto 6.5; Busato 6.5 (20' st Baldassar 6), Allu 6 (24' st Artioli 6), Beltrame 6.5; Gioè 8 (30' st Posocco 6). All.: Cacciatore 7.
BRUSAPORTO (4-3-1-2): Magni 5.5; Cerini 5 (17' st Ferraroli 5.5), Piacentini 5, Paris 5.5, Cellerino 5.5; Chiossi 5.5, Salvatico 6, Seck 5.5 (32' st Bordiga sv); Quaresa 5.5 (17' st Maffioletti 5), Ratti 5 (16' st Albè 5.5), Austoni 5 (39' st Hyka sv). All.: Terletti 6.
ARBITRO: Centi di Udine 6.
RETI: 6' st, 11' st Gioè (T).
NOTE: -

V. CISERANOBERGAMO 2
CJARLINS MUZANE 2

VIRTUS CISERANOBERGAMO (4-3-3): Cavalieri 6; Chiggiato 6, Tosi 6, Redondi 6, Oppizzi 6.5; Caporali 6.5, Ferrari 6, Testa 6 (41' st Caccia sv); Viscardi 6 (32' st Marzi sv), Ibe 7, Zappa 6 (30' pt Caraffa 7). All.: Del Prato 6.
CJARLINS MUZANE (4-3-3): Venturini 6; Dionisi 6 (13' st Boi 6), Dominici 6 (15' pt Fusco 7), Della Giovanna 6, Mileto 6; Simeoni 6, Gaspardo 6 (13' st Yabre 6), Bramante 6.5 (13' st Camara 6); Bussi 6 (39' st Menato sv), Benomio 7, Pegollo 6. All.: Zironelli 6.
ARBITRO: Matà di Vicenza 6.
RETI: 27' pt Ibe (V), 34' pt Fusco (C), 37' pt Caraffa (V), 35' st Benomio (C).
NOTE: Ammoniti: Caporali (V), Ibe (V), Dionisi (C), Della Giovanna (C), Mileto (C).

SERIE D GIRONE C

Squadre	P.ti
Campodarsego	3
Treviso	3
Villa Valle	3
Luparense	3
Caravaggio	3
Este	3
Montecchio Magg.	3
Real Calepina	3
Cjarlins Muzane	1
Virtus CiseranoBergamo	1
Brian Lignano	1
Calvi Noale	1
Dolomiti Bellunesi	0
Adriese	0
Bassano	0
Chions	0
Mestre	0
Brusaporto	0
Portogruaro	0
Lavis	0

Prossimo Turno
Adriese-Caravaggio
Bassano-Villa Valle
Brusaporto-Dolomiti Bellunesi
Calvi Noale-Treviso
Cjarlins Muzane-Mestre
Este-Brian Lignano
Lavis-Virtus CiseranoBergamo
Luparense-Chions
Portogruaro-Campodarsego
Real Calepina-Montecchio Magg.

SERIE D GIRONE D 1ª GIORNATA

CITTADELLA MODENA 2
PIACENZA 1

CITTADELLA MODENA (4-3-3): Piga 6.5; Sardella 6, Formato 6 (29' st Truffelli sv), Marchetti 6, Sabotic 6; Aldrovandi 6, Guidone 6 (47' st Sala sv), Fontana 6; Osuji 5.5 (10' pt Mora 6), Caesar Tesa 6 (41' st Pezzani sv), Bertani 6. All.: Salmi 7.
PIACENZA (4-2-3-1): Franzini 6; Napoletano 6, Somma 6, Silva 6, Iob 6; Grieco 6, Corradi 6; Bitihene 6 (25' st Sartore sv), Iocolano 6 (14' st Doria 6), Mauri 6 (30' st Santarpia sv); Redino 6 (14' st Manicone 6). All.: Rossini 6.
ARBITRO: Toselli di Gradisca d'Isonzo 6.
RETI: 32' pt Formato (C), 2' st Corradi (P).
NOTE: Ammoniti: Sardella (C), Napoletano (P), Silva (P), Iocolano (P).

CORTICELLA 2
IMOLESE 3

CORTICELLA (3-5-2): Malagoli 6; Brighi 6 (31' st Cavallini sv), Zucchini 6, Basilini 6 (31' st Ribello sv), Coffedi 6, Bova 6, Landi 6, Casadei 6 (35' st Cessaroli sv), Ofoasi 6 (21' st Lo Giudice 6); Rizzi 7.5, Manara 6. All.: Nasi 5.
IMOLESE (4-5-1): Salgado 6; Ballanti 6 (29' st Caravinsi sv), Dall'Osso 6, Ale 6, Agbugui 6 (16' st Elefante 6); Vlahovic 6, Manzoni 6 (5' st Vasconcellos 6), Mattiolo 7, Calabrese 6 (9' st Malloni 6), Pierfederici 6 (16' st Gasperoni 6); Raffini 7.5. All.: D'Amore 7.
ARBITRO: Falleni di Livorno 6.
RETI: 22' pt, 21' st Rizzi (C), 38' pt Mattiolo (I), 2' st, 8' st Raffini (I).
NOTE: Ammoniti: Casadei (C), Dall'Osso (I), Manzoni (I).

FIORENZUOLA 1
PISTOIESE 1

FIORENZUOLA (3-4-2-1): Gilli 6; De Ponti 6, Ronchi 6, Nagy 6; Lai 6 (45' st De Simone sv), Finardi 6 (40' st Lauciello sv), Tringali 6, Chibaudo 6 (10' st Sette 6); Sementa 7, Mosole 6.5 (21' st Cozzarini 6); Obeo 6 (28' st Cavioli sv). All.: Cammarata 6.
PISTOIESE (3-5-2): Lagonigro 6; Donida 6 (32' st Tascini sv), Mazzei 6, Bertolo 6; Diodato 6, Greselin 6 (21' st Larhrib 6), Caponi 6 (10' st Khamoud 7), Tanasa 6 (10' st Basanisi 6), Dibenedetto 6 (10' st Grilli 6); Sparacello 6.5, Cardella 6. All.: Giacomarro 6.
ARBITRO: Cerea di Bergamo 6.
RETI: 26' pt Khamoud (P), 18' st Sementa (F).
NOTE: Ammoniti: De Ponti (F), Finardi (F), Mosole (F), Sette (F), Caponi (P), Tanasa (P), Basanisi (P).

FORLÌ 0
SAMMAURESE 0

FORLÌ (3-4-3): Martelli 6.5; Masini 6 (27' st Lupatelli sv), Sbardella 6, Saporetti 6; Visani 6, Campagna 6 (15' st Rossi 6), Menarini 6 (36' st Marlonghi sv), Gaiola 6; Farinelli 6, Macrì 6 (11' st Petrelli 6), Lilli 6 (27' st Mandrelli sv). All.: Miramari 6.
SAMMAURESE (4-1-4-1): Ravaioli 6.5; Bolognesi 6, Candicchio 6, Sedioli 6, Hasanaj 6; Manuzzi 6.5; Papa 6.5, N. Ravaioli 6, Casadio 6, Misuraca 6.5 (38' st Montesi sv); Pacchioni 6 (17' st Imon 6). All.: Taccola 6.
ARBITRO: De Stefanis di Udine 6.
NOTE: Ammoniti: Marlonghi (F), Petrelli (F), Candicchio (S), Casadio (S).

LENTIGIONE 1
TUTTOCUOIO 0

LENTIGIONE (3-4-2-1): Gasperini 6.5; Martini 6, Nava 6, Lombardi 6; Sabba 6 (29' st Grieco sv), DeMarco 6 (24' st Pari sv), Battistello 6, Alessandrini 7 (38' st Bocchialini sv); Nappo 6, Pastore 6 (1' st Masetti 6); Bibbi 6. All.: Cassani 6.
TUTTOCUOIO (3-4-2-1): Carcani 6; Contipelli 6, Salto 6, Lomba 6; Veron 6, Rando 6, Cianeschi 6 (34' pt Haka 6), Sansaro 6; Bardini 6, Cantonzev 6 (26' st Fino sv); Princiotta 6 (26' st Ciotola sv). All.: Firicano 6.
ARBITRO: Pazzarelli di Macerata 6.
RETE: 3' pt Nappo (L).
NOTE: Ammoniti: Gasperini (L), Alessandrini (L), Nappo (L), Pastore (L), Salto (T), Lomba (T), Fino (T).

PROGRESSO 1
SASSO MARCONI 3

PROGRESSO (4-3-3): Cheli 5.5; Cestaro 5, Cavazza 5.5, Carrozza 6, Selleri 5 (13' st Sansò 6); Iacovoni 5 (46' pt Finessi 5.5), Ballisi 5 (46' pt Chebreselassie 7), Corzani 5 (13' st Stallacci 5); Mele 6, Marzi 6, Matta 5 (42' st Pizzirani sv), Ferraresi 6. All.: Marchini 5.
SASSO MARCONI (4-3-3): Celeste 6.5; Tarozzi 6, Montanaro 6, Geroni 6 (34' st Pampaloni sv), Cudini 7; Marcaletti 7 (18' st Cinquegrana 6), Jassey 7, Colessi 6; Mancini 6 (18' st Michael 6), Armaroli 6.5 (44' st Pelloni sv), Deme 6.5 (34' st Lisanti sv). All.: Pedrelli 7.5.
ARBITRO: Mancini di Pistoia 6.
RETI: 34' pt Jassey (S), 45' pt Marcaletti (S), 24' st Chebreselassie (P), 27' st Cudini (S).
NOTE: Ammoniti: Cestaro (P), Ferraresi (P), Chebreselassie (P), Marcaletti (S), Jassey (S), Deme (S).

RAVENNA 1
PRATO 2

RAVENNA (4-3-3): Fiesia 6; Onofri 6, Esposito 6, Venturini 6, Milan 6 (45' st Fiori sv); Biagi 6 (32' st Mandorlini sv), Rrapaj 6, D'Orsi 6; Nappello 6 (27' st Rossetti sv), Lo Bosco 7 (27' st Guida sv), Di Renzo 6 (19' st Manuzzi 6). All.: Antonioli 5.
PRATO (3-5-2): Fantoni 7; Matteucci 6.5, Conson 6.5, Diana 6.5; Giusti 7, Marino 7, Remedi 6 (41' st Rossi sv), Gioè 6 (22' st Perugi 6), Limberti 6; Magazzù 6 (15' st Morea 6), Romairone 6 (35' st Cellai sv). All.: Ridolfi 7.
ARBITRO: Tedesco di Battipaglia 6.
RETI: 21' pt Marino (P), 33' pt Lo Bosco (R), 43' st Giusti (P).
NOTE: Ammoniti: Esposito (R), Fantoni (P), Marino (P), Perugi (P)

TAU ALTOPASCIO 4
SAN MARINO 1

TAU ALTOPASCIO (3-4-3): Cabella 6.5; Meucci 6, Biagioni 6 (15' st Negro 6), Bernardini 6; Lombardo 6, Ataeni 7, Bruzzo 7 (21' st Menetti sv), Sichi 6; Motti 7 (41' st Limongelli sv), Bongiorni 6.5 (15' st Ivani 6), Andolfi 7. All.: Venturi 7.5.
SAN MARINO (4-3-3): Pazzini 5; Patarnello 5, Bigucci 5, Urbinati 5, Di Lauro 5; Haruna 5, Muro 5, Tourè 5; Tenkorang 5, De Angelis 7, Altamura 5. A disposizione: Meneghetti, Migliotta, Zammarchi, Giorgetti, D'Agostino. All.: Cascione 5.
ARBITRO: Hamza di di Nichelino 6.
RETI: 7' pt Ataeni (T), 20' pt Andolfi (T), 36' pt rig. De Angelis (S), 6' st Bruzzo (T), 35' st Motti (T).
NOTE: Ammoniti: Patarnello (S), Haruna (S).

ZENITH PRATO 0
UNITED RICCIONE 1

ZENITH PRATO (4-3-1-2): Brunelli 7.5; Casini 6 (37' st Malpaganti sv), Cela 6, Prati 6 (12' st Fuaschi sv), Messini 6; Kouassi Zeh 6, Cemignani 6, Saccenti 6; Tod 6 (27' st Bicchierini sv); Vezzi 6, Martiri 6 (30' st Fiore sv). All.: Settesoldi 5.
UNITED RICCIONE (4-3-3): Kiri 6.5; Pericolini 7, Santoni 6.5, Lisari 6.5, Vacca 6 (14' st Barsotti 6); Cozzari 6 (23' st Likaxhiu 6), Diamb 6 (43' st Napolitano sv); Ricozzi 7, Bontempi 6, Ortolini 6, Mariani 6 (14' st Sollaku 6). All.: Beoni 6.
ARBITRO: Faye di Brescia 6.
RETE: 50' st Ricozzi (U).
NOTE: Ammoniti: Cemignani (Z), espulso al 30' s.t. Messini per doppia ammonizione. Ammonito Cemignani. Al 47' s.t. Brunelli para un rigore di Ortolini.

SERIE D GIRONE D

Squadre	P.ti
Tau Altopascio	3
Sasso Marconi	3
Imolese	3
Cittadella Modena	3
Prato	3
Lentigione	3
United Riccione	3
Fiorenzuola	1
Pistoiese	1
Forlì	1
Sammaurese	1
Corticella	0
Piacenza	0
Ravenna	0
Tuttocuoio	0
Zenith Prato	0
Progresso	0
San Marino	0

Prossimo Turno
Imolese-Tau Altopascio
Piacenza-Corticella
Pistoiese-Cittadella Modena
Prato-Lentigione
Sammaurese-Ravenna
Sasso Marconi-Fiorenzuola
Tuttocuoio-Progresso
United Riccione-Forlì
San Marino-Zenith Prato

SPORT VARI

I risultati del giorno

BRILLANO ANCHE TEBOGO E CHEBET

Grand Prix di Brescia sotto la pioggia, Simonelli brucia tutti sui 110 ostacoli

ATLETICA LEGGERA

Sotto un'incessante pioggia ieri pomeriggio a Brescia è andata in scena la prima edizione del Sky Wifi Grand Prix allo stadio Gabre Gabric. Il meeting ha visto la presenza di alcuni campioni di Parigi 2024, in pista e fuori. Sugli spalti, ko sino a fine stagione per un problema fisico, Filippo Tortu, che avrebbe dovuto competere nei 200 metri e la ginnasta lombarda, argento nella prova a squadre di artistica, Angela Andreoli. Nonostante le condizioni atmosferiche non ideali, con la gara di salto con l'asta interrotta per impraticabilità della pista, si sono visti buoni risultati. Nei 110 ostacoli bella vittoria per Lorenzo Simonelli che, reduce da una stagione quasi perfetta con titolo europeo, ma macchiata dalla mancata finale olimpica, si impone in 13"39, precedendo l'americano Tinch (13"49). Nei 100 ostacoli femminili, l'americana Russel, s'arrende alla portoricana Jasmine Camacho Quinn, prima con 12"88. Non delude l'atleta più atteso, lo sprinter Letsile Tebogo del Botswana e che è di casa a Brescia dove si allena. Il campione olimpico dei 200 metri, parte con calma, allunga a metà gara e, in pieno controllo, trionfa in 20"68. All'arrivo però si tocca il ginocchio e lascia l'impianto. Brilla anche la keniota, Beatrice Chebet unica a vincere a Parigi due ori nei 5mila e 10mila metri piani che sale sul primo gradino del podio, nei 3.000 metri col crono di 8'34"10, davanti all'inglese Cari Hughes, al suo personal best con 8'48"95.

Giuliana Lorenzo

Lorenzo Simonelli, 22 anni, ha vinto i 110 metri a ostacoli

Olimpia, è subito Shields

Hapoel sconfitto in volata

Milano vince il Memorial Bottacin, ottima prova anche per Causeur

BASKET
di **Sandro Pugliese**

Si chiude con la vittoria nel Memorial Bottacin di Vigevano la settimana dell'Olimpia Milano che supera l'Hapoel Gerusalemme per 83-81. In evidenza ancora Shavon Shields, già apparso grande protagonista con 22 punti, ma anche il veterano Fabien Causeur che in più di un'occasione ha risolto situazioni complicate con il suo talento. Nel finale interessante la soluzione per aprire il campo con Mirotic e LeDay in campo insieme che permette di recuperare dal -7 fino al successo. Dopo una partenza un po' a rilento i biancorossi, privi di Dimitrijevic (caviglia), si sono subito rimessi in carreggiata alternando i colpi di talento di Mirotic alla fisicità sottocanestro di Nebo. Poi con le triple di Brooks e Flaccadori hanno chiuso avanti il 1° quarto (24-18). Con Bolmaro e Shields i milanesi chiudono avanti all'intervallo sul 42-36. Si mette in evidenza anche LeDay, ma l'Armani molla un po' gli ormeggi in difesa e viene scavalcata dagli israeliani sul 57-59 al 28', chiudendo sotto al 30' 62-65 con ben 29 punti subiti nel 3° periodo. Stessa musica nell'ultimo quarto con l'Hapoel che prende per mano la partita (64-71), ma con il quintetto leggero l'EA7 sorpassa grazie a Shields (73-71) e nel finale Mirotic chiude i conti. Ora per l'Olimpia una settimana completa di allenamenti. Nel weekend ultimo impegno di pre-stagione a Creta per giocare un torneo con Olympiacos, Fenerbahce e Virtus Bologna.

Shavon Shields, protagonista di un'ottima prova nel Memorial Bottacin chiuso con la vittoria dell'Olimpia sull'Hapoel

Valtellina Summer League, giù il sipario Alla Vanoli il derby lombardo contro Varese

BASKET
di **Fulvio D'Eri**

La Vanoli Cremona supera 84-80 la Pallacanestro Varese al PalaScieghi di Sondrio nell'ultima partita della Valtellina Summer League di basket. Partenza super di Varese, con Mannion in cabina di regia a dettare legge e i ritmi della squadra (13-5 per Varese al 6'). La Vanoli riordina le idee e si rifà sotto sul 15-12 con Nikolic. Il capitano di Cremona, Lacey firma il pari a 10" dal termine del primo quarto (17-17). Nel secondo, Cremona prova a scappar via sul 31-27 al 13', quindi Eboua mette nella retina il pallone del 35-29 al 15'30". Il primo tempo termina sul 47-38 per la Vanoli con 5 punti di fila di Lacey. Varese recupera grazie a Harris, Librizzi e Mannion (già a 21 punti) e risale sul 66-63, ma nel quarto parziale dimentica di entrare in campo per 2'15" e Cremona con Nikolic si riporta sul +10 (73-63). La squadra varesina ha un sussulto, con le due triple di Hands, best scorer con 23 punti insieme a Mannion, si riporta sul -3 (77-74) ma nel finale Cremona è più lucida e vince 84-80.

Tajion Jones in azione con la Vanoli

Tre set a zero

Busto vola già Batte il Voluntari e alza la Uyba Cup

VOLLEY

Le farfalle di Busto Arsizio battono 3-0 il Voluntari e vincono la Uyba Cup. Dopo aver superato ieri le francesi del Vernelles, la Uyba di Gianni Caprara ha superato con autorità anche l'ultimo atto con un secco 3-0, grazie ad un'ottima prestazione di squadra. Guidate da Jennifer Boldini (*nella foto*), le farfalle hanno vinto il primo set per 25-12. Nel secondo la Uyba è andata avanti (16-12) e ha poi mantenuto questo vantaggio fino al 25-20 finale. Decisamente più combattuto il terzo set, con le rumene avanti fino al 19-21. La Uyba ha però recuperato e vinto il parziale ai vantaggi col punteggio di 30-28, dando l'idea di essere una squadra tosta e di poter dare delle soddisfazioni ai calorosissimi fan della E Work Arena. Nella finalina di consolazione le francesi del Mulhouse Alsace hanno battuto per 3-1 le connazionali del Vernelles al termine di un match chiuso col punteggio di 3-0 (23-25, 25-21, 25-19 e 28-26).

F.D.E.

In Coppa del mondo

Pista rovinata Svanisce il sogno dell'orobico Gritti

SCI D'ERBA

La pista particolarmente rovinata e una tracciatura insidiosa hanno impedito a Lorenzo Gritti di realizzare il clamoroso sorpasso in vetta alla classifica generale su Andrea Iori nello slalom conclusivo della Coppa del mondo sulla pista austriaca di Rettenbach. Il 39enne bergamasco, dopo avere ridotto il suo svantaggio sul 19enne trentino coi due successi ottenuti nei giorni precedenti in supergigante e gigante, ha giocato il tutto per tutto sin dalla prima parte. Tuttavia le condizioni del tracciato non permettevano di prendere eccessivi rischi (alla fine solo sei gli atleti al termine della prima parte) e così è arrivata l'uscita di scena, esattamente come capitato allo stesso Iori. Uno zero a zero che alla fine ha premiato il quattro volte medaglia d'oro ai recenti Mondiali juniores, ma Gritti può essere ugualmente orgoglioso della stagione. Alla fine il successo è andato allo svizzero Mirko Hueppi (52"32). La classifica finale vede Iori a quota 530 punti contro i 511 di Gritti.

S.D.S.

SPORT VARI
Le notizie del giorno

Grande Italia, i Giochi dell'orgoglio

Vinte 71 medaglie: nuovo record Da Bebe a Raimondi, Parigi magica

Battuto il primato di Tokyo, il presidente del Cip Pancalli può esultare: «Spedizione impressionante» Nel nuoto siamo il terzo movimento, ieri la cerimonia di chiusura con Mecenate e Dieng portabandiera

PARALIMPIADI
di **Lorenzo Longhi**

Fatto 70 con l'oro di Martina Caironi nella finale femminile dei 100 T63 sabato sera, la spedizione paralimpica azzurra ha fatto 71 grazie al ricorso che nella notte ha dato il bronzo ex-aequo a Monica Contrafatto in quella stessa finale: 71 medaglie in 12 sport, questo il bottino tricolore delle Paralimpiadi di Parigi 2024, un bilancio addirittura superiore a quello di Tokyo 2021. Furono 69 medaglie in Giappone (14 ori, 29 argenti, 26 bronzi), sono stati 24 gli ori, 15 gli argenti e 32 i bronzi questa volta, al termine di un'estate azzurra memorabile. Ieri, nel giorno della cerimonia di chiusura, il presidente del Cip, Luca Pancalli, ha voluto celebrare il risultato in conferenza stampa: avrebbe potuto scegliere diversi aggettivi per definire la spedizione, ha deciso di utilizzarne uno in inglese, 'impressive', che potrebbe essere tradotto come impressionante, ma ha un'accezione, sportivamente parlando, ancora più evocativa: «Con il piazzamento nel medagliere, che è quello che conta per capire come si muovono i comitati paralimpici, abbiamo confermato che quello che dicono gli altri di noi è vero: siamo la realtà più 'impressive' nel mondo paralimpico», ha detto, orgoglioso del sesto posto generale, con una performance particolarmente eccellente dal nuoto, terzo nel medagliere della disciplina.

Icone come Martina Caironi, Assunta Legnante, Luca Mazzone e Bebe Vio Grandis, fuoriclasse come Stefano Raimondi (6 medaglie: 5 ori e un argento), Carlotta Gilli e Oney Tapia, sorprese – per il pubblico, non per gli addetti ai lavori – come Rigivan Ganeshamoorthy, comunicativamente impareggiabile: all'Italia non è mancato nulla, e se Roma 1960 – ma era un altro mondo, quello paralimpico, allora – ha numeri impossibili da pareggiare, l'edizione record è comunque questa, a prescindere dall'assenza dei russi. Da rimarcare anche i 13 ori, 7 argenti e 15 bronzi del solo Gruppo Sportivo Fiamme Oro. Siccome poi i titoli li danno i podi, Pancalli si è distinto anche per la scelta dei due portabandiera per la cerimonia di chiusura di ieri, affidando il tricolore alla nuotatrice Domiziana Mecenate e al mezzofondista Ndiaga Dieng: «Abbiamo scelto due quarti posti, anche sull'onda delle parole di Mattarella», ha spiegato. E' stata anche l'estate della rivalutazione dei quarti posti. Il futuro passa anche da qui: sempre di inclusione, in fondo, si tratta.

Dall'alto Bebe Vio, Assunta Legnante e Simone Barlaam: tre icone del nostro movimento paralimpico

LA TUA OASI URBANA

A 20 MINUTI DA MILANO

Via J. Gagarin 21, Paullo (MI)

2	6	22	CLASSE
PALAZZINE	PIANI	UNITÀ	A4

Edificio G2 | Appartamento 8 | Piano Quarto | Trilocale
Appartamento: 112.00 mq - Balconi: 41.25 mq - Cantina: 5.60 mq - Superficie Commerciale: 132.00 mq
€ 395.000,00

Edificio G1 | Appartamento 6 | Piano Terzo | Quadrilocale
Appartamento: 125.42 mq - Balconi: 25.55 mq - Cantina: 5.35 mq - Superficie Commerciale: 141.00 mq
€ 415.000,00

Edificio G2 | Villa Urbana 1 | Piano Terra | Quadrilocale
Villa: 129.80 mq - Esterni: 260.00 mq - Pergolato: 27.72 mq - Cantina: 5.80 mq - Superficie Commerciale: 146.00 mq
€ 435.000,00

Edificio G1 | Attico | Piano Quinto | Quadrilocale
Attico: 171.86 mq - Terrazzi: 74.95 mq - Cantina: 7.48 mq - Superficie Commerciale: 207.00 mq
€ 655.000.00

Appartamento Pilota | Ufficio Vendite

Via di Vittorio 1, Vizzolo Predabissi (MI) | info@gagarin.it | +39 3355934922 +39 3341065561

www.gagarin21.it